

2024 - 5784

RELAZIONE ANNUALE SULL'ANTISEMITISMO IN ITALIA 2023

A cura dell' Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC



REDATTORI

Betti Guetta, responsabile
Osservatorio antisemitismo

Stefano Gatti

Murilo H. Cambuzzi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gadi Luzzatto Voghera



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

Osservatorio
antisemitismo

OSSERVATORIO ANTISEMITISMO: MISSIONE, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI LAVORO

L'Osservatorio antisemitismo è un settore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, fondato nel 1975, che monitora quotidianamente l'antisemitismo nelle sue molteplici manifestazioni, rivolgendo particolare attenzione ai diversi caratteri del fenomeno, alle sue differenti matrici e forme. L'azione di monitoraggio assicura la copertura dell'intero territorio nazionale. In Italia il settore offre un servizio unico nel suo genere e viene utilizzato per studi e indagini di carattere storico, sociologico e giornalistico.

Il settore raccoglie e registra le azioni di antisemitismo (aggressioni fisiche o verbali, scritte e graffiti, insulti in rete, discorsi pubblici, ecc.), elabora i dati sugli episodi di ostilità antiebraica, svolge indagini sull'opinione pubblica e realizza studi mirati. Particolare impegno è rivolto al monitoraggio dell'antisemitismo in rete per la nuova complessa realtà dell'antisemitismo 2.0.

L'Osservatorio antisemitismo classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l'azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale. L'Osservatorio, in tal senso, fa propria la definizione operativa di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance - IHRA.¹

L'Osservatorio viene a conoscenza degli episodi di antisemitismo attraverso i principali mezzi di comunicazione e le segnalazioni all'Antenna antisemitismo.² Il numero effettivo degli episodi di antisemitismo è superiore rispetto a quello registrato, poiché la denuncia o la visibilità degli episodi varia secondo la tipologia; è più facile avere notizia di quelli più gravi mentre le offese verbali o scritte vengono più raramente denunciate.

L'archivio dell'Osservatorio possiede la più ricca biblioteca di testi antisemiti pubblicati dal 1945 a oggi in Italia. Inoltre, conserva numerose collezioni di riviste di matrice antisemita, un'ampia raccolta di fotografie, registrazioni audio e video.

Il sito www.osservatorioantisemitismo.it viene quotidianamente aggiornato con articoli, notizie e ricerche tratti dalla stampa nazionale ed estera, da siti Internet e dai blog. Vi si trovano articoli di giornale, studi, ricerche, segnalazioni, dibattiti, dichiarazioni pubbliche e indagini di carattere scientifico. **Nel corso del 2023 il sito ha avuto 107 mila visualizzazioni di pagina e 53 mila utenti.**

¹ www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale

² www.osservatorioantisemitismo.it/antenna-antisemitismo/

L'Osservatorio è membro di ENCATE (European Network for Countering Antisemitism through Education),³ il network Facing Facts⁴ e la Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio.⁵

L'Osservatorio si rivolge a istituzioni, scuole, educatori e studenti, studiosi, ai comunicatori e facilitatori sociali e al più vasto pubblico. Suo obiettivo è quello di accrescere la sensibilità verso il pregiudizio antiebraico, educare al rispetto della diversità e sostenere le azioni di contrasto da chiunque svolte.



Osservatorio Antisemitismo
Sei vittima o testimone di un episodio di antisemitismo?
Segnala su:


+39 349 404 8201


+39 02316338


antisemitismo@cdec.it
www.osservatorioantisemitismo.it

 Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea

 **UCEI**
UNIONE DELLE
COMUNITA' EBRAICHE
ITALIANE

<<La crisi mediorientale, con il suo portato d'odio, ha fatto riemergere dal suo fiume carsico anche il fenomeno dell'antisemitismo, che, oggi come ieri, si nutre di luoghi comuni e di una visione distorta della storia. Derivazione di sottoculture che resistono al tempo e alla ragione, veri e propri 'magazzini dell'odio, mai svuotati della loro merce tossica', come le ha recentemente definite la Senatrice Liliana Segre. Si tratta di messaggi che debbono incontrare la più netta condanna, senza ambiguità, senza interpretazioni di comodo.>>

– Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica.⁶

³ <https://encate.eu/>

⁴ <https://www.facingfacts.eu/>

⁵ <https://www.retecontrolodio.org/>

⁶ https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2023/12/18/mattarella-condannare-lantisemitismo-basta-ambiguita_2ab4d887-c4a6-433e-b3a0-f36e5618ac7c.html

INDICE

1. Prima parte: il contesto sociale, economico e culturalep. 6
2. Seconda parte: atti e discorsi contro gli ebreip. 16
3. Terza parte: antisemitismo nei social mediap. 32
4. Quarta parte: I Giovani ebrei e l'antisemitismo p. 42
5. Quinta parte: buone pratiche 2023 e contrasto all'antisemitismo p. 47

PRIMA PARTE: IL CONTESTO SOCIALE, ECONOMICO E CULTURALE

1.1 Il contesto sociale

Il rapporto sull'antisemitismo in Italia viene introdotto da considerazioni di ordine generale che riguardano la società, i suoi cambiamenti, la percezione di sicurezza e di benessere della popolazione. Questo nella convinzione che il malessere sociale, la povertà, il disagio facciano crescere il rancore, le attitudini razziste, xenofobe e antisemite.

Da molti anni assistiamo a un susseguirsi di crisi: il Covid, le guerre, la paura di un conflitto mondiale; l'aumento dei costi dell'energia, il caro-vita, l'inflazione. E la crisi climatica. Sono molti i problemi, le preoccupazioni e le incertezze che portano le persone a rivedere i propri progetti e le proprie prospettive.

Nel 2019 il Censis definiva il paese "una collettività che ha smarrito il senso dell'investimento sul futuro". Nel 2020, l'anno del Covid19, l'Italia era spaventata: il 73,4% degli italiani indicava nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente. Nel 2021 si parlava di "un eterno presente". Nel 2022, il Censis descriveva un paese "che vive in uno stato di latenza". Demos parlava di un tempo "sospeso", un "tempo senza tempo". Alle preoccupazioni precedenti si sono aggiunte la guerra in Ucraina, l'inflazione, l'emergenza energetica. Oggi il Censis descrive l'Italia un paese affetto da sonnambulismo.

Per Demos i principali rischi globali in grado di condizionare le vite nel futuro prossimo sono: la distruzione dell'ambiente (53%), il riscaldamento climatico (51%), lo scoppio di nuove guerre per il 41%, la globalizzazione, l'influenza sulla vita e sull'economia di quello che capita nel mondo (34%).

LE PAURE GLOBALI: SERIE STORICA
Con che frequenza le capita di sentirsi preoccupato per quanto riguarda...
(Valori % di quanti rispondono "Frequentemente" preoccupati)

	2023	2022	2021	2020
La distruzione dell'ambiente e della natura	53	58	57	66
Il riscaldamento globale e il cambiamento climatico	51	-	--	--
Lo scoppio di nuove guerre nel mondo	41	49	27	30
La globalizzazione, l'influenza sulla vita e sull'economia di ciò che capita nel mondo	34	39	33	41
Essere vittima di disastri naturali: terremoti, frane, alluvioni	31	23	24	27
L'insorgere di nuove epidemie	25	36	46	44
Gli atti terroristici	19	23	24	29

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Luglio 2023 (N. Casi: 1.004)

Diseguaglianze sociali

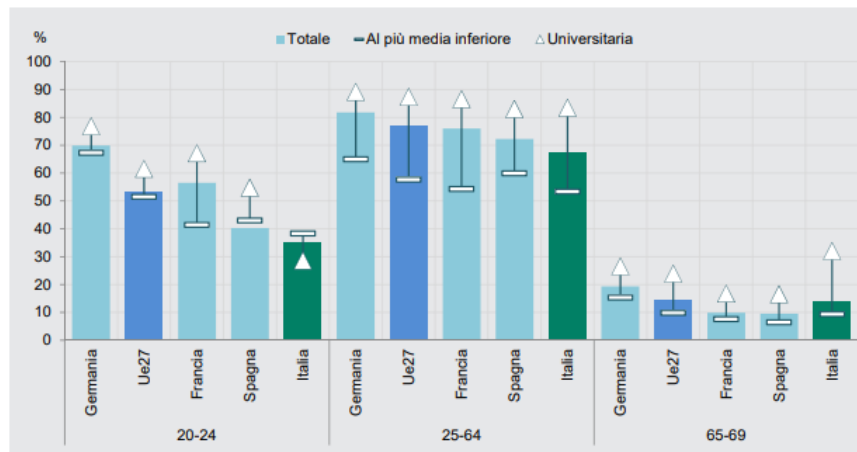
Secondo i dati rilevati da Ipsos* oggi il problema più sentito è quello delle diseguaglianze sociali, l'ascensore sociale bloccato, e l'indebolimento del ceto medio; queste sono emergenze che creano disorientamento, frustrazione e rabbia.

L'81% degli italiani ha la percezione di crescita della povertà. Se il 36% dell'opinione pubblica mostra una condizione economica salda, il restante 64% evidenzia segnali di difficoltà. La pandemia, l'inflazione e i mutamenti nel lavoro hanno inciso fortemente. Nell'insieme, il 34% degli italiani ha visto diminuire il proprio reddito e il proprio livello di benessere. Nel ceto medio, i segni di difficoltà e discesa sono stati avvertiti dal 9% delle persone, mentre nei ceti popolari ha toccato il 34%. Quindi, in totale, il 64% del paese è in posizioni economiche basse o in discesa.



Nel 2022, a livello nazionale l'occupazione è di circa 9 punti percentuali inferiori rispetto alla media europea e di oltre 14 punti rispetto alla Germania.

Figura 2.4 Tasso di occupazione per fascia d'età e livello di istruzione nell'Ue27 e nelle maggiori economie dell'Unione europea. Anno 2022 (valori percentuali)

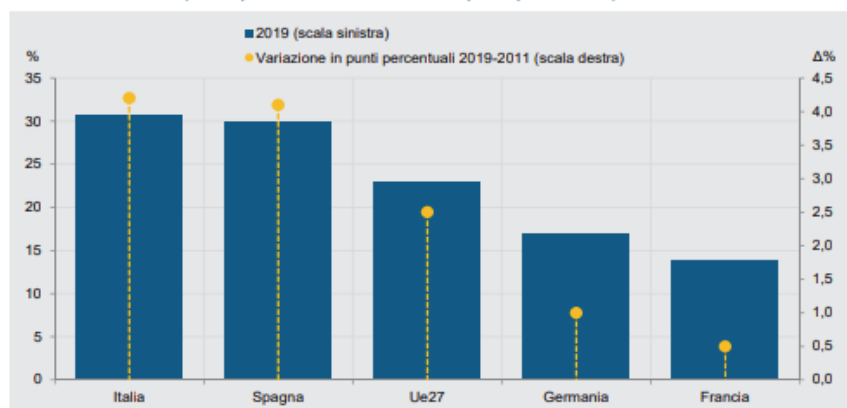


Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

I salari italiani sono fra gli ultimi in Europa e sono diminuiti negli ultimi 30 anni. Sono più bassi del 12% rispetto al 2008 in termini reali. La retribuzione media, a parità di potere d'acquisto tra tutti i Paesi del mondo, nel nostro paese è poco superiore alla soglia dei 35.000 euro. La media Ocse è superiore ai 46.000 euro. Dal 1990 a oggi, gli stipendi italiani sono diminuiti del 2,9%, quelli francesi e tedeschi sono aumentati di circa il 30% e quelli americani di quasi il 40%. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, nel primo semestre del 2022, il divario tra l'aumento dei prezzi e le variazioni delle retribuzioni contrattuali è arrivato a quasi 6 punti percentuali.

L'Istat documenta l'aumento delle disuguaglianze sociali. Cresce la povertà assoluta in Italia. Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% in crescita dal 9,1% dell'anno precedente). Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione, il cui impatto è risultato particolarmente elevato per le famiglie meno abbienti.

Figura 1.19 Adulti 25-49 anni a rischio di povertà che all'età di 14 anni vivevano in famiglie in cattive condizioni finanziarie nelle maggiori economie dell'Ue27. Anni 2011 e 2019 (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Eurostat, Indagine Eu-Silc - Modulo ad hoc sulla trasmissione intergenerazionale degli svantaggi (edizioni 2011 e 2019)

Le famiglie in povertà assoluta sono nel 70,0% dei casi famiglie di soli italiani (quasi 1 milione e 526.000, incidenza pari al 6,4%) e per il restante 30% famiglie con stranieri.

L'ascensore sociale appare attivo solo per i ceti benestanti, mentre per i ceti popolari e medio-bassi è in opera lo scivolo sociale. Il 41% degli italiani si sente escluso o parzialmente escluso dalla società. Un dato che sale al 63% nei ceti popolari, al 48% tra i giovani tra i 18 e i 30 anni. L'aumento dei prezzi, la precarizzazione e la paura di perdere il lavoro, la lievitazione delle bollette, stanno facendo sentire i loro effetti. La paura di perdere il lavoro coinvolge il 67% del ceto popolare, il 56% dei giovani under trenta, il 49% delle donne e il 50% dei residenti al Sud. (Rapporto annuale Istat)

Gli smottamenti economici, la precarizzazione del lavoro e la percezione di un'immigrazione incontrollata, spingono a cercare ancoraggi identitari fondati sulla primazia degli italiani e sulle subculture xenofobe e razziste. Perciò l'avversione verso l'immigrazione torna a crescere: il 40% degli italiani prova fastidio verso i migranti. Il 62% pensa che il nostro Paese non debba accoglierli. I meno accoglienti sono gli over 40 anni, con percentuali oltre il 65%. Le forme di fastidio verso l'immigrazione coinvolgono sia il ceto medio (65%) sia i ceti popolari (59%). La crescita delle spinte xenofobe nel ceto medio e il loro permanere nei ceti popolari, mostra la relazione esistente con i processi di crisi sociale e di decetomedizzazione (Ipsos)

Per Demos (*), nell'ultimo anno la preoccupazione dei cittadini rispetto all'aumento degli immigrati è aumentata. Oggi la quota di quanti li ritengono "un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone" ha raggiunto il 45%. Il livello più alto dal 2007 quando aveva toccato il 51%. Una misura che, in seguito, si è ridimensionata sensibilmente. Fino a scivolare al 26% nel 2012-13. Per risalire in seguito intorno al 2017-18, una crescita che coincide con l'aumento degli sbarchi e la campagna elettorale delle elezioni politiche in Italia, quando la Lega di Salvini ha costruito il suo successo elettorale sulla paura dello straniero. Negli ultimi mesi del 2023 si registra una forte

domanda di "chiusura" espressa, secondo il sondaggio di Demos, da quasi due terzi degli italiani. Per la precisione: il 64%. In crescita di oltre 10 punti, nell'ultimo anno.

LA PAURA DELLO STRANIERO

Quanto si direbbe d'accordo con la seguente affermazione? "Gli immigrati sono un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone".
(valori % di quanti si dicono "moltissimo" o "molto" d'accordo – serie storica)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2023 (base: 1010 casi)

NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 18-20 settembre 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.010, rifiuti/sostituzioni/inviti: 4.996) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3,1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

La vulnerabilità dei giovani

Un minore su sette lascia prima la scuola, altri ragazzi non raggiungono le competenze di base alla fine del percorso di studi. Povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda e si trasmettono di generazione in generazione. Il 23,1% dei giovani tra 15 e 29 anni in Italia si trova nel limbo dei Neet, fuori da ogni percorso di lavoro, istruzione o formazione. La percentuale è la più alta dell'UE, oltre il doppio di quella di Francia e Germania. Il 12,7% degli studenti non arriva al diploma, abbandona precocemente gli studi. Questa situazione colpisce soprattutto ragazzi con alle spalle le famiglie più fragili a livello economico e sociale. Negli ultimi decenni le dinamiche demografiche, il posticipo delle tappe del ciclo di vita, la diffusione della precarietà e frammentarietà dei percorsi lavorativi, i livelli ridotti di mobilità sociale, hanno contribuito a compromettere le possibilità di realizzazione delle opportunità di molti giovani e a scoraggiarne la partecipazione a vari livelli (politica, sociale, culturale) come dimostrano vari studi recenti (Chen et al., 2018; European Commission, 2018; OECD, 2018a e 2018b)

In Italia, nel 2022, quasi un giovane su due (18/34 anni) mostra almeno un segnale di deprivazione in uno dei domini chiave del benessere (Istruzione e Lavoro, Coesione sociale, Salute, Benessere soggettivo, Territorio). In questo insieme, più di 1,6 milioni (pari al 15,5 per cento dei 18-34enni) sono multi-deprivati, cioè, evidenziano segnali di deprivazione in almeno 2 domini. In Italia, il meccanismo di trasmissione intergenerazionale della povertà è maggiore che nella maggior parte dei paesi dell'Unione europea: quasi un terzo degli adulti (25-49 anni) a rischio di povertà, quando

aveva 14 anni viveva infatti in famiglie che versavano in condizione finanziaria critica. Un'indagine Censis del 2023, alla domanda qual è la generazione oggi più penalizzata secondo gli italiani: i giovani 57,3%, la popolazione in età lavorativa 30,8% e gli anziani 11,9%.

Secondo un'elaborazione Censis su dati Istat e indagini Censis le nuove forme del dissenso giovanile sono riassunti nella tabella sotto:

Tav. 2 - Le nuove forme del dissenso giovanile

Forme del dissenso	Fenomeni
Rifiuto	Il 21,8% dei giovani di 18-34 anni pensa che alle prossime elezioni politiche non voterà 1,7 milioni di giovani tra 15 e 29 anni (il 19,8% del totale) non lavorano, né studiano, né partecipano ad attività formative. Siamo al secondo posto in Europa, preceduti solo dalla Romania, mentre la media Ue è dell'11,7%
Fuga	Il 60,6% dei giovani tra 18 e 34 anni dichiara che, se ne avesse la possibilità, se ne andrebbe dall'Italia Dal 2012 al 2021 si sono trasferiti all'estero 336.592 giovani di 25-34 anni
Rivendicazione	Il 30,5% dei giovani tra 18 e 34 anni è favorevole alle azioni degli attivisti che violano le opere d'arte per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza climatica

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat e indagini Censis, 2022 e 2023

Disinformazione, disorientamento

Oggi circa 47 milioni di italiani, il 93,3% del totale, si informano abitualmente su almeno una delle fonti disponibili, l'83,5% sul web e il 74,1% sui media tradizionali. Sul versante opposto, sono circa 3 milioni e 300 mila, pari al 6,7% del totale, coloro che hanno rinunciato ad avere un'informazione puntuale su ciò che accade, mentre 700.000 italiani non si informano affatto.

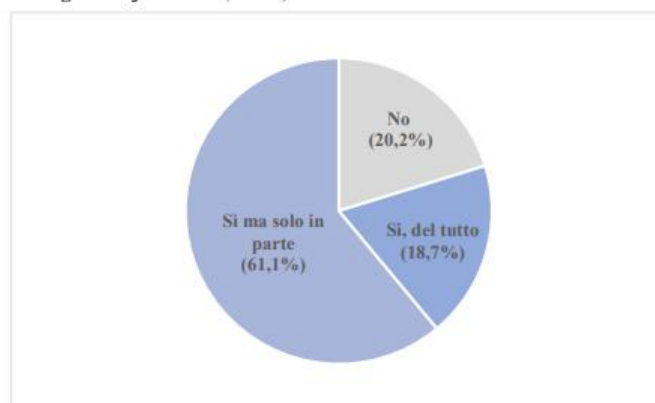
Di fronte alla crescita incontrollata delle notizie, crescono le preoccupazioni. Il 76,5% degli italiani ritiene che le fake news siano sempre più sofisticate e difficili da scoprire, il 20,2% crede di non avere le competenze necessarie per riconoscerle, e il 61,1% pensa di averle solo in parte. Solo una minoranza del 18,7% ritiene con certezza di essere in grado di riconoscerle.

Tab. 2 – Italiani che pensano che le fake news sono sempre più sofisticate e difficili da scoprire, per età (val. %)

<i>"Le fake news sono sempre più sofisticate e difficili da scoprire"</i>	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
D'accordo	71,9	75,6	81,5	76,5
<i>di cui:</i>				
- Molto d'accordo	22,2	25	48,6	31,1
- Abbastanza d'accordo	49,7	50,6	32,9	45,4
In disaccordo	28,1	24,4	18,5	23,5
<i>di cui:</i>				
- Poco d'accordo	21,5	21,1	9,7	18
- Per niente d'accordo	6,6	3,3	8,8	5,5
Totale	100	100	100	100

Fonte: indagine Censis, 2023

Fig. 2 – Italiani che ritengono di avere le competenze necessarie per distinguere le *fake news* (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2023

1.2 - L'antisemitismo

Negli ultimi anni l'antisemitismo è cresciuto a livello mondiale anche a causa della crisi economica, dal complottismo, l'incertezza, la globalizzazione come minaccia identitaria, della frustrazione sociale. Ma oggi soprattutto è amplificato dalla guerra Israele/Hamas.

L'antisemitismo si esprime in forme diverse che cambiano secondo la situazione e il contesto politico, economico, sociale. Le fasi di latenza si alternano con quelle attive in cui l'antisemitismo torna a farsi visibile e a riguadagnarsi la dicibilità pubblica. Mentre per anni si è sostenuto che l'antisemitismo è un fenomeno del passato reso secondario dall'emergere di altre forme di discriminazione, in questi giorni assistiamo al suo ritorno in tutto il mondo. Rispetto al passato, la forza politica dell'antisemitismo oggi si manifesta in molti modi: dalle marce antisraeliane (dentro le quali c'è chi chiede la morte degli ebrei), agli atti terroristici islamisti o della destra radicale contro ebrei e sinagoghe, agli stereotipi culturali o alle insinuazioni dall'antisemitismo virale che si diffondono sui social media, rafforzando la giudeofobia e gli atteggiamenti antiebraici.

L'antisemitismo attuale è la conseguenza di più fattori concomitanti:

- **Lo sviluppo da decenni del pensiero complottista come chiave di lettura del mondo.**

Le teorie del complotto sono condivise da chi è ostile alle istituzioni e al sistema, da chi pensa che i giornalisti, i politici e gli scienziati siano corrotti; sono diffuse soprattutto nelle aree dell'estremismo di destra ma anche di sinistra, veicolano discorsi di rivincita contro il sistema che vogliono demolire. Spesso il complottismo trova nell'antisemitismo le sue risposte. Nella retorica complottista gli ebrei vengono rappresentati come lobby, come uno dei poteri forti capaci di influenzare occultamente la politica e la società mondiale. Il complottismo aumenta con la disintermediazione e con il disordine informativo.

- **La rappresentazione di Israele e del sionismo come espressioni del capitalismo** che da decenni viene diffusa dai movimenti "antagonisti". L'antisemitismo veste i panni della solidarietà filopalestinese e in generale della rappresentazione di Israele come avamposto dell'Occidente, persecutore dei poveri del mondo, ma utilizza argomenti

antiebraici. La demonizzazione dello Stato definito "razzista" influenza l'antisemitismo nella società civile.

• **La crescita della matrice islamica in cui le motivazioni religiose si saldano con quelle politiche di contrasto a Israele, che assimilano gli ebrei ai sostenitori della politica israeliana.** In Italia questa matrice sta diventando più rilevante, come si può riscontrare nel linguaggio e negli atteggiamenti di gruppi di seconda generazione di origine araba e nordafricana nelle manifestazioni pro-Palestina degli ultimi mesi.

• **La crescita di retoriche negazioniste dello sterminio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale e un uso strumentale e distorto della memoria della Shoah contro gli ebrei.** Come la riappropriazione della memoria della Shoah (uso delle pietre di inciampo da parte di Casa Pound).

L'attacco del 7 ottobre e la conseguente guerra a Gaza ha prodotto una ponderosa reazione antiisraeliana. Specie da parte di alcune correnti filopalestinesi, di estrema sinistra, di movimenti antagonisti, reazioni che spesso hanno assunto i caratteri di una più generale ostilità antiebraica.

Dopo il 7 ottobre sono aumentate le manifestazioni di ostilità in molte parti del mondo. La risposta militare di Israele ha avuto una risonanza e visibilità mediatica estremamente forte, emotivamente drammatica, che ha prodotto reazioni quasi compatte. Le piazze europee si sono riempite di manifestanti solidali con la causa palestinese, ostili ad Israele. Rapidamente sono aumentati gli episodi - anche gravi - di antisemitismo.

L'aumento di azioni antisemite sembra esprimere sentimenti pregressi, sotterranei, di ostilità verso Israele e gli ebrei che riemergono con virulenza di fronte a eventi drammatici come la guerra.

L'Italia è un Paese con una percentuale intorno al 10% di antisemitismo esplicita ma con una ampia area di pregiudizi antiebraici che si possono tradurre in ostilità, e le parole d'odio si traducono in azioni spregevoli contro gli ebrei: le pietre di inciampo vandalizzate a Roma, le case segnata con la stella di Davide, gli insulti e minacce telefoniche, le molotov contro una sinagoga di Berlino. Per offendere vengono utilizzati svastiche, inneggiamenti a Hitler. Questo linguaggio e questa virulenza sono il frutto di sentimenti di ostilità, rancore che restano sottotraccia fino a quando non trovano l'occasione per esprimersi.

Con la guerra in Israele, le reazioni espresse evidenziano la parzialità e superficialità delle informazioni e dei giudizi su un conflitto di lunga durata come quello israelo-palestinese. Più di un terzo degli italiani (36%) dichiara di sapere poco o nulla di quanto è successo a partire dall'attacco di Hamas del 7 ottobre; il 40% si ritiene abbastanza informato e solo un quarto circa (24%) pensa di conoscere la vicenda in maniera approfondita. (Ipsos)

Ma se verso gli ebrei la conoscenza, l'informazione è molto scarsa, i pregiudizi sono molto diffusi e condivisi.

Sempre a proposito di conoscenza, un sondaggio recente (SWG) conferma la storica sovra rappresentazione del numero di ebrei in Italia. Un numero che per il 64% degli italiani sta

tra i 500 mila a oltre 2 milioni di persone. Una “potenza” immaginata rispetto alla presenza reale di circa 30 mila ebrei nel paese.



Nel 2021 l'Action And Protection League ha pubblicato un sondaggio⁷ che offre un quadro interessante ed articolato del pregiudizio antisemita in 16 paesi dell'Unione europea. Con strumenti empirici della ricerca sociale, esplora la presenza e l'intensità dei pregiudizi antiebraici nelle società europee.

Gli studiosi concordano nel ritenere che la presenza di pregiudizi non si traduce automaticamente in discriminazione e violenza, eventi più legati ad una tradizione di violenza sociale e politica, o alla presenza di individui/gruppi estremisti in una società. L'analisi dei dati rivela una radicata presenza di pregiudizi antisemiti in Europa, con variazioni regionali e religiose a seconda delle aree di analisi.

Il pregiudizio antisemita contemporaneo si esprime soprattutto in tre forme. La prima comprende i pregiudizi e stereotipi tradizionali che attribuiscono caratteristiche sfavorevoli agli ebrei e sono adatti ad esprimere odio. La seconda manifestazione si esprime con la negazione o la relativizzazione della Shoah. Infine, la terza forma si manifesta nell'espressione di opinioni antisraeliane che vanno oltre i limiti della critica politica in cui Israele è condannato per alcuni atti mai attribuiti ad altri Stati e dove la condanna si riversa dallo stato ebraico a tutti gli ebrei.

Sull'antisemitismo della prima forma un italiano su tre (35%) condivide ancora questo tipo di pregiudizio nonostante anni di lavoro da parte delle istituzioni e della società civile.

L'antisemitismo definito dagli studiosi “affettivo” che riguarda affermazioni su tratti di personalità, caratteristiche, comportamenti e i ruoli storici e politici che vengono attribuiti agli ebrei, è stato misurato da domande sui sentimenti nei confronti degli ebrei che vivono nel paese: il grado di risentimento, di simpatia e di disponibilità ad accettare un ebreo nel quartiere.

Considerando insieme i risultati delle dimensioni cognitive ed affettive i ricercatori hanno creato un indice aggregato di antisemitismo primario secondo il quale il 9% degli italiani

⁷ Andras Kovacs, Gyorgy Fischer, “Antisemitic Prejudices in Europe: Survey in 16 European Countries” Parte 1 e 2, Action and Protection League (2021). Disponibile su: <https://apleu.org/european-antisemitism-survey/>. Per un'analisi più dettagliata di questo sondaggio, si veda l'Annuale del 2021: <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazione-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2021/>

è moderatamente antisemita e il 10% è fortemente antisemita. Per un totale non trascurabile del 19%.

Per quanto concerne gli atteggiamenti negazionisti e di banalizzazione della Shoah l'Italia esprime un'alta percentuale di sentimenti antisemiti moderati (33%). Questi numeri riflettono la crescente banalizzazione e l'utilizzo dei simboli dell'Olocausto nel discorso pubblico.

In Italia l'antisemitismo secondario coinvolge il 35% della popolazione italiana (33%) in forma moderata e il 2% in forma più decisa. Si può quindi concludere che l'antisemitismo secondario in Italia è maggiore dell'antisemitismo primario, e che questo dato complessivo preoccupa molto.

La percentuale di intervistati che esprimono un'ostilità antisemitica legata ad Israele è superiore alla presenza di sentimenti antisemiti tradizionali e secondari. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che molti intervistati hanno trovato un modo "accettabile" per esprimere il loro antisemitismo pubblicamente, attraverso l'ostilità ad Israele. La media generale europea arriva al 49% (fortemente + moderatamente antisemiti), quella dell'Italia è del 45% (7% fortemente e 38% moderatamente antisemita).

1.3 - I sondaggi sul conflitto

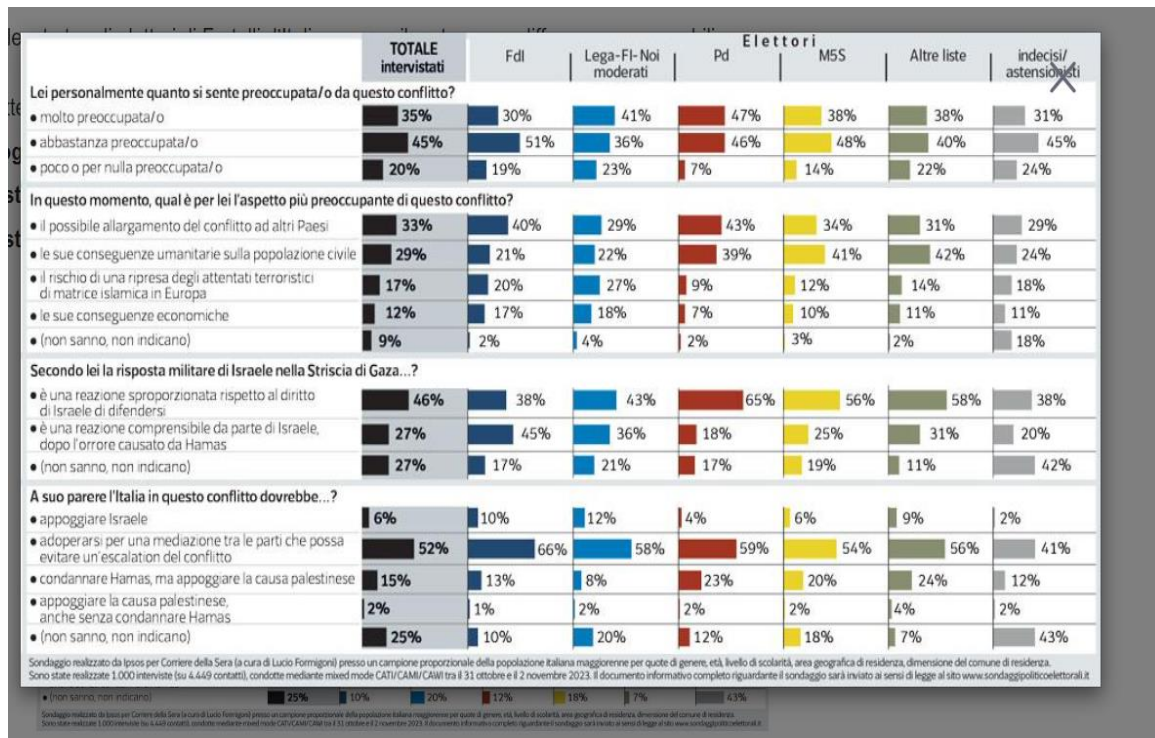
Ipsos in un sondaggio del 2 novembre pubblicato su Corriere della Sera ha indagato le reazioni degli italiani rispetto all'offensiva di Israele a Gaza: il 58% degli italiani sostiene che l'offensiva di Israele a Gaza sia una catastrofe umanitaria che una democrazia non può causare. Al contrario, il 30% delle persone intervistate giustifica l'offensiva considerandola una reazione comprensibile dopo l'orrore provocato da Hamas e il 12% non ha un'opinione al riguardo.

La maggioranza non ha dubbi e sostiene che l'Italia dovrebbe adoperarsi per una mediazione che eviti il disastro (73%). Una piccola minoranza condanna Hamas, ma appoggia la causa palestinese (10%) e l'8% appoggia Israele. Infine, il 9% dichiara di non avere un'opinione al riguardo.

Cionondimeno, il conflitto in Medio Oriente solleva importanti timori: molto preoccupato si dichiara infatti il 35% degli intervistati, abbastanza preoccupato il 45%, mentre un quinto pensa che non ci siano motivi di inquietudine al proposito. L'elemento che crea maggiori preoccupazioni è relativo ai rischi di un possibile allargamento del conflitto ad altri Paesi (33%), seguito dal tema delle conseguenze umanitarie sulla popolazione civile (29%). La preoccupazione per le conseguenze economiche è citato solo dal 12%.

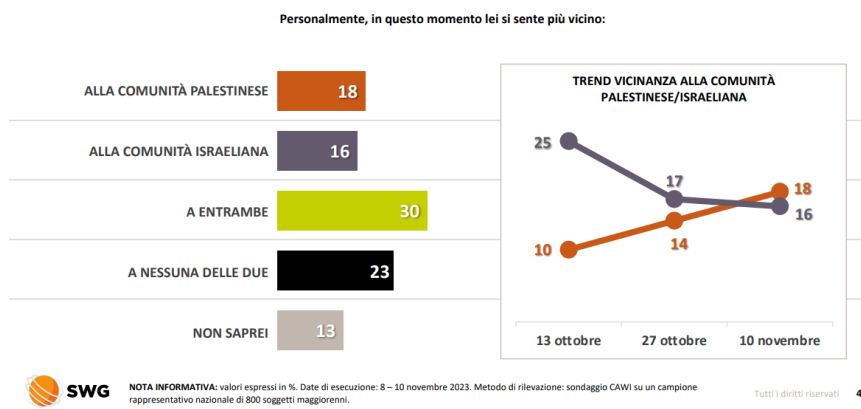
La scelta di Israele di intervenire nella Striscia di Gaza dopo i terribili avvenimenti del 7 ottobre, con lo scopo di colpire Hamas, suscita perplessità: il 46% la definisce spropositata pur non negando a Israele il diritto di difendersi, mentre solo poco più di un quarto giudica che sia stata una reazione comprensibile. Le convinzioni variano a seconda degli orientamenti politici, con gli elettori di centrosinistra che si schierano maggioritariamente con l'opinione

che sia stata una scelta eccessiva. Nel centrodestra cresce l'opzione che giustifica l'intervento, ma in misura meno rilevante. Infine, gli italiani sembrano restii a schierarsi per l'una parte o per l'altra. La maggioranza assoluta (52%) ritiene che oggi si debba avviare una mediazione tra le parti tesa a evitare una escalation del conflitto. Gli atteggiamenti «partigiani», come detto, sono minoritari. Ma se il 6% ritiene che l'Italia dovrebbe appoggiare Israele senza tentennamenti, il 15% pensa invece che si dovrebbero appoggiare i palestinesi pur condannando Hamas e un'esigua minoranza (il 2%) appoggerebbe in toto i palestinesi, senza condannare Hamas.

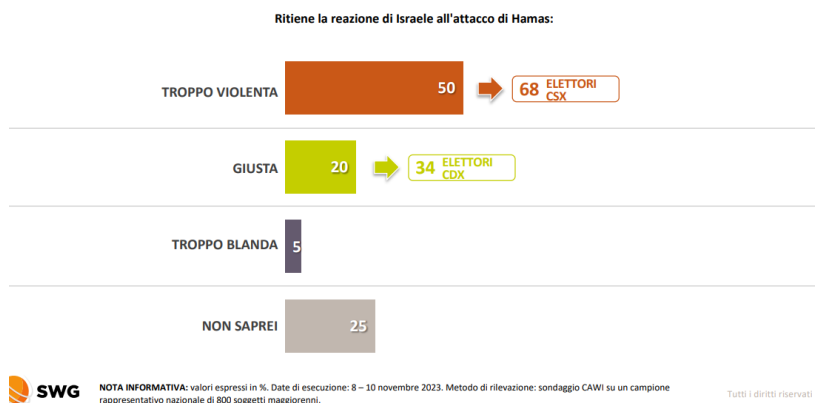


Il 10 novembre una rilevazione di SWG evidenziano come il progredire della guerra faccia cambiare gli atteggiamenti:

Il progredire degli scontri erode il sentimento di vicinanza nei confronti degli israeliani e tende a rafforzare le preferenze per i palestinesi



Prevale un atteggiamento critico verso le modalità dell'offensiva militare dell'esercito israeliano dopo l'attacco di Hamas



SECONDA PARTE: ATTI E DISCORSI CONTRO GLI EBREI

L'Osservatorio antisemitismo classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l'azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale. L'Osservatorio, in tal senso, fa propria la definizione operativa di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance – IHRA.

Questo capitolo presenta una sintesi dei dati raccolti e analizzati dall'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC nel 2023, dati non esaustivi del fenomeno nella società italiana. Poiché gli atti di antisemitismo, come altre forme di odio e intolleranza, sono spesso sotto denunciati (fenomeno dell'*under-reporting*) i dati qui esposti, sebbene rappresentino comunque un incremento significativo sul piano numerico, non sono sicuramente esaustivi della realtà italiana.

I dati

Nel corso del 2023 l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC ha ricevuto 923 segnalazioni. Dopo attenta analisi, 454 di esse sono state rubricate come episodi di antisemitismo.

469 segnalazioni non sono state registrate poiché riferivano atti non ritenuti antisemiti (270), già rubricati (86) oppure dubbi (113).

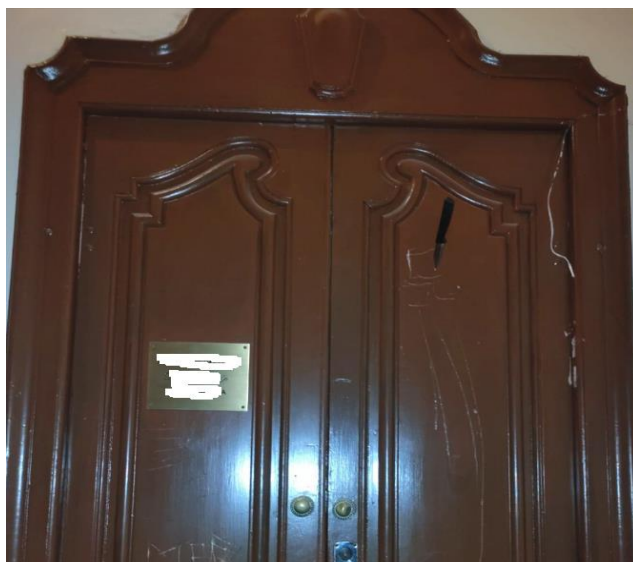
I dati del 2023 (454) sono molto superiori rispetto a quelli registrati nel 2022 (241). Non era mai accaduto di registrare un numero così elevato di episodi nel corso di dodici mesi, di cui 216 tra ottobre e dicembre.

Dopo gli eccidi di Hamas del 7 ottobre si è verificato un mutamento radicale, che ha riportato ad un'atmosfera simile a quella del 1982 durante la prima guerra del Libano, quando

in Italia si verificò la più grave ondata di antisemitismo dalla fine della Seconda guerra mondiale⁸, culminata nella bomba collocata e fatta esplodere negli uffici della Fondazione CDEC⁹ e nell'attentato sanguinario alla Sinagoga di Roma ad opera di terroristi palestinesi¹⁰.

La maggior parte dei casi rubricati dall'Osservatorio antisemitismo rientrano generalmente nella tipologia *Diffamazione e insulti*, ovvero narrative/pregiudizi/stereotipi antisemiti applicati alla realtà virtuale (es. post offensivo sul web sociale) o al mondo reale (es. discorsi antisemiti al bar o al supermercato).

Questa tendenza è consolidata, ma dopo il 7 ottobre si è verificata una netta rottura con il passato, con circa metà degli atti contro gli ebrei che si consumano *offline*: minacce di morte scritte sui muri interni di locali frequentati da ebrei, *mezuzah* strappata dalla porta, lettere minatorie inviate a comunità ebraiche, aggressioni (verbali e fisiche) a studenti in scuole ed università, forte incremento dell'attività dei gruppi BDS¹¹ in alcune università, molestie e pressioni ai danni di studenti ebrei e/o israeliani, vandalizzazioni di case e proprietà di ebrei.



Milano, 13 novembre 2023, *mezuzah* strappata dalla porta di uno studio, ed infisso un coltello al suo posto (archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC)

Si registra una comune degenerazione dei linguaggi. Il livello di aggressività cresce anche poiché si amplia l'accettazione sociale per l'antisemitismo legato ad Israele: se i "sionisti" sono uguali/peggio dei nazisti è lecito e democratico osteggiarli. Come affermato anche da

⁸ Adriana Goldstaub (a cura di), "La guerra nel Libano e l'opinione pubblica italiana: confusione - distorsione - pregiudizio - antisemitismo (6 giugno - 8 ottobre 1982)", CDEC, Milano, 1983 <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/la-guerra-nel-libano-e-l-opinione-pubblica-italiana-confusione-distorsione-pregiudizio-antisemitismo-6-giugno-8-ottobre-1982/>

⁹ Faldone numero 6 - 1982, archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC.

¹⁰ Faldone numero 7 e 8 - 1982, archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC.

¹¹ Il BDS, acronimo di Boycott, Divestment and Sanctions against Israel, è un movimento internazionale ritenuto antisemita secondo la Working definition of antisemitism dell'International Holocaust Remembrance Alliance - IHRA

un'importante accademica statunitense, invocare il "genocidio degli ebrei" può essere lecito, "dipende dal contesto"¹².

Forse i nazisti avevano capito chi sono veramente gli ebrei. Vi abbiamo regalato una terra non vostra, sottraendola ad un altro popolo; lì doveva sorgere la Patria del Popolo Ebraico, benestante e pacifica, avete provocato l'inferno. Da decenni non fate che combattere, scacciare i palestinesi dalle loro case, occupare, commettere crimini e vi guardate bene dal rispettare le regole del diritto internazionale. Ogni volta per coprire le vostre mancanze ed i vostri crimini usate come alibi le vittime dell'Olocausto. Posso ricordarvi che li avete venduti i vostri morti, accettando dalla Germania

2 novembre 2023. Stralcio di una lettera minatoria inviata ad una comunità ebraica (archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC)

Episodi registrati da gennaio a dicembre

Mese	Numero episodi
Gennaio	28
Febbraio	24
Marzo	31
Aprile	29
Maggio	23
Giugno	19
Luglio	37
Agosto	20
Settembre	27
Ottobre	77
Novembre	72
Dicembre	67
Totale	454

Per l'elenco completo degli episodi d'antisemitismo, si veda

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/?anno=2023>

¹² I board degli atenei americani dicono che l'antisemitismo "dipende dal contesto" <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/polemiche-per-le-risposte-delle-rettrici-dei-piu-prestigiosi-college-usa-harvard-luniversita-della-pennsylvania-e-il-massachusetts-institute-of-technology-in-unaudizione-alla-camera-sui-recen/?hilit=harvard>

Nel database dell'Osservatorio antisemitismo gli episodi vengono anonimizzati per difendere la *privacy* delle vittime

259 episodi concernono l'antisemitismo in Internet, mentre **195** si compongono di atti accaduti **materialmente**, tra cui **1** aggressione e **40** casi di minacce.

I 259 casi di antisemitismo nel web sono solo quelli segnalati all'Osservatorio antisemitismo dagli utenti e analizzati. L'Osservatorio monitora e processa direttamente durante l'anno un numero infinitamente maggiore di post ed episodi di antisemitismo in rete. Nel 2023 ne abbiamo analizzati direttamente circa 3500. L'antisemitismo in rete non è quantificabile in termini numerici, operazione che nessun istituto di ricerca persegue poiché priva di fondamento scientifico (infatti i post vengono continuamente riprodotti e rimbalzati, molti vengono rimossi direttamente dalle piattaforme social). È comunque importante analizzare il contenuto dei post ricevuti poiché il loro esame offre spunti per monitorare nuovi trend e cambiamenti nei linguaggi, nelle forme, nel livello di aggressività.

Tipologie degli episodi

Diffamazione e insulti	331 (91 <i>offline</i> , 240 <i>online</i>)
Minacce a persone/enti	40 (21 <i>offline</i> , 19 <i>online</i>)
Vandalismo	10
Graffiti e grafica	67
Discriminazione	3 (tutti <i>offline</i>)
Antisemitismo nei massmedia	2 (1 <i>offline</i> - 1 <i>online</i>)
Aggressioni	1
Totale	454

Provenienza delle segnalazioni

Non ebrei o non dichiarati tali	165
Membri di Comunità ebraiche	269
Mezzi di comunicazione (es. Il Corriere della Sera, Il Mattino, Il Messaggero, FirenzeToday, repubblica.it)	20
Totale	454

Localizzazione degli episodi di antisemitismo

Sui 454 episodi di antisemitismo registrati nel corso del 2023, in 176 casi è stato possibile localizzare le città in cui hanno avuto luogo:

Alice Bel Colle (Novi Ligure), Ancona, Anzio (2), Bergamo, Biella, Bologna (6), Bordighera, Bosio (AL), Brindisi (2), Castelfidardo (AN), Castelfranco Veneto (TV), Catania (2), Chieti, Chiusi (SI), Ciampino (2), Città di Castello (PG), Colle Val D'Elsa (Siena), Cremona, Crevalcore (BO), Ferrara (2), Firenze (10), Fiumicino (RM), Forni di Sopra (UD), Genova (2), Lana (Alto Adige), Lanciano (CH), L'Aquila, Lavello (PZ), Livorno (5), Lugo (RA), Luino (VA), Massa (2), Milano (33), Mirandola, Mondragone (CE), Monte San Giovanni Campano (FR), Monza (2), Napoli (9), Ortelle (LE), Padova (8), Parma, Pesaro, Pistoia (2), Poggibonsi (SI), Polistena (RC), Ponte a Ema (FI), Reggio Emilia (2), Riva del Garda (TV), Roma (34), Salerno, Saluggia (VE), Sequals (UD), Sesto San Giovanni (2), Siena, Sondrio, Stresa, Tora e Piccilli (CE), Torino (4), Trieste (2), Verona (2), Viterbo, Volterra.

Piattaforme web (tot. 259)

Facebook: **96**

Twitter: **54**

YouTube: **16**

Telegram: **10**

TikTok: **19**

Instagram: **19**

LinkedIn: **1**

Rumble: **1**

VK: **1**

WhatsApp: **2**

Zoom: **1**

Canale televisivo: **2**

Social non specificato: **5**

Siti web: **30**

Mail: **2**

Vittime degli atti di antisemitismo

350 episodi coinvolgono ebrei e/o enti ebraici **indefiniti** e descritti sulla base di pregiudizi giudeofobici: razzisti, ricchi, tirchi, tendenti al dominio e alle cospirazioni. Ecco alcuni dei

vocaboli più utilizzati per indicare gli ebrei: sionisti, nazi-sionisti, aschenaziti, kazari, talmudisti, cabalisti, Lubavitch nasoni, naso etrusco¹³, massoni, Illuminati, giudeonazisti, nazisti ebrei, Soros, Rothschild, Rockefeller.

Frequente l'uso dell'appellativo **aschenazita** per indicare gli ebrei, al fine di demonizzarli secondo i consueti canoni narrativi (razzisti, esclusivisti, etc.) ed evitare l'accusa di antisemitismo: *"non nutro ostilità verso gli ebrei ma solo contro i falsi ebrei aschenaziti odiati dagli stessi ebrei"*¹⁴.

Il vocabolo **aschenazita** negli ultimi anni ha progressivamente perso il suo significato originale¹⁵ per assumere quello di ebreo negativo e onnipotente che ordisce le sue trame da dietro le quinte dei potentati internazionali. Jacob Rothschild, George Soros, Volodymyr Zelensky ed Elly Schlein sarebbero membri della tentacolare "cabala aschenazita". L'uso distorto del termine **aschenazita** non è più confinato solo all'interno aree estremiste, si è progressivamente popolarizzato entrando nel linguaggio comune e nella polemica politica, si pensi solo agli innumerevoli post e articoli dove viene sottolineata – quasi sempre in chiave malevola – l'origine "aschenazita" della politica PD Elly Schlein.

L'impiego in chiave complottista-antisemita del termine aschenazita ha le sue radici nell'ideologia dell'estrema destra "rosso-bruna"¹⁶ e in quella cospirativista che forzano i contenuti del libro di Arthur Koestler *"La tredicesima tribù. Storia dei cazari dal Medioevo all'Olocausto ebraico"*, UTET, 2004.

Anche il termine **sionista** viene spesso utilizzato con le stesse modalità di **aschenazita**: indicare gli ebrei, ma evitare l'accusa di antisemitismo e conferire ai pregiudizi afflati "democratici e antirazzisti".

104 casi riguardano individui ebrei (o ritenuti tali) e/o enti ebraici (o ritenuti tali), anch'essi stereotipati e demonizzati secondo consolidate generalizzazioni negative. Le vittime principali continuano ad essere figure pubbliche spesso al centro dell'attenzione dei mezzi di comunicazione.

L'odio antiebraico in ambienti estremisti assume sempre più caratteri affini al biologismo, si pensi all'attribuzione del "nasone" (o "naso etrusco"), della tendenza alle cospirazioni e della pulsione all'odio verso i gentili (*"odio verso il genere umano"*) come caratteri insiti ed ereditari degli ebrei.

¹³ A febbraio nel corso di una intervista al periodico The Post Internazionale: <https://www.tpi.it/politica/elly-schlein-pd-vinco-io-lo-dicono-i-neri-intervista-20230203976802/> Elly Schlein afferma che il suo naso risponde ad un "profilo etrusco"; da quel momento l'estremismo antisemita ha usato l'espressione "naso etrusco" per indicare e sbeffeggiare gli ebrei.

¹⁴ Frase estrapolata da libri e discorsi di un polemista giudeofobico ed uno dei teorici dei "crudeli aschenaziti falsi ebrei".

¹⁵ Per aschenaziti si intendono gli ebrei che, dopo la Diaspora, si sono stabiliti nell'Europa centrale, settentrionale e, successivamente, orientale sviluppando come lingua lo yiddish.

¹⁶ Con estrema destra rosso-bruna ci riferiamo a quell'area ideologica che ha come punto di riferimento il neonazista Claudio Umar Amin Mutti e il suo gruppo editoriale Edizioni all'Insegna del Veltro di Parma.

I principali *target* (alcuni presi di mira più volte): Liliana Segre, Elly Schlein, David Parenzo, Tobia Zevi.

Genere delle vittime

F:¹⁷ **31**

M: **36**

Ebrei generici: **387**

Matrici ideologiche

I **454** episodi registrati nel 2023 dall'Osservatorio antisemitismo, rientrano nelle seguenti cinque classificazioni elaborate sulla base dell'*Handbook for the practical use of the IHRA Working Definition of Antisemitism*.

Le matrici ideologiche spesso si mescolano (es. antigioiudaismo e antisionismo, neonazismo e cospirativismo, etc.) e la classificazione è stata fatta in base al tema preminente.

Antigioiudaismo tradizionale (cristiano e islamico): **25**

Antisemitismo neonazista/neofascista, negazione e banalizzazione della Shoah: **90**

Antisemitismo legato ad Israele (stereotipi antisemiti riflessi su Israele): **156**

Odio verso gli ebrei in quanto tali¹⁸: **120**

Potere ebraico sulla politica e la finanza (cospirativismo giudeofobico): **63**

Eventi scatenanti gli atti contro gli ebrei e le polemiche giudeofobiche nel Web da gennaio a dicembre

Si assiste ad un aumento di atti e discorsi antisemiti quando ebrei e/o enti ebraici (o ritenuti tali) sono al centro dell'attenzione mediatica, indipendentemente da ciò che fanno.

Gli eventi scatenanti si dividono in due gruppi: macro eventi (come la guerra in Ucraina o il conflitto tra Hamas ed Israele) o eventi limitati (spesso legati al web) come nel caso di ebrei ultraortodossi¹⁹ che a Gerusalemme sputano ai piedi di una monaca o, sempre a Gerusalemme, il caso di ragazzini ortodossi che litigano con delle donne evangeliche, eventi piccoli nella vita

¹⁷ Negli attacchi contro le donne ebreche emerge spesso una componente misogina che si esprime in modo becero, le donne sarebbero immancabilmente "cesse" e/o "putt...".

¹⁸ Questa tipologia indica una forma di odio che le contempla un po' tutte e che tende verso la destra estrema.

¹⁹ Gli ebrei identificabili come tali, specie i religiosi che indossano abiti scuri, portano barbe e peot, sono le vittime principali dell'odio antisemita, poiché si prestano alle beffe più gravi.

reale, ma di grande impatto mediatico, proprio a causa delle dinamiche della rete (pubblicazione, condivisione, commenti, rilancio, ripubblicazione, etc.).

Anche le feste ebraiche offrono l'occasione per interventi aggressivi nel *cyberspazio*. Nel mese di settembre con Rosh ha Shanà e Yom Kippur quando alcuni ebrei o istituzioni ebraiche postano gli auguri, si producono reazioni di scherno o di odio che seguono un copione classico; alla pubblicazione di un post (di David Parenzo, Emanuele Fiano, UCEI, etc.) seguono insulti che mescolano un po' tutti i temi dell'antisemitismo, chi preferisce la dimensione antisionista, chi quella negazionista/distorsione Shoah, chi invece impiega gli stereotipi più frusti (avidità usura, cattiveria congenita, etc.) chi invece mette insieme un po' tutto.

Gli odiatori che imperversano durante gli eventi scatenanti di norma non si nascondono, sono provocatori e vogliono farsi riconoscere. L'uso degli *alias* è spesso dovuto solo al fatto che sono stati bannati più volte dalle piattaforme.

I trigger più frequenti sono stati nel 2023:

- **Coronavirus** (da gennaio a dicembre);
- **Guerra contro l'Ucraina** (da gennaio a dicembre);
- **Dichiarazioni varie di Liliana Segre** (da gennaio a dicembre);
- **Dichiarazioni varie di Elly Schlein** (da gennaio a dicembre)
- **27 gennaio/Giorno della Memoria** (gennaio)
- **Pasqua/Pesach** (aprile)
- **Pride** (giugno)
- **Rapito, film di Marco Bellocchio sul caso del rapimento di Edgardo Mortara** (giugno);
- **Firma al Viminale della Dichiarazione d'Intenti per rafforzare le misure di contrasto all'antisemitismo nel calcio** (giugno);
- **Attacchi terroristici di Hamas e reazione dell'esercito israeliano** (ottobre - dicembre)

Discorsi, retoriche e simbologie antisemite di episodi e materiale online registrati da gennaio a dicembre - ANALISI e COMMENTI

La principale matrice ideologica²⁰ dell'antisemitismo in Italia continua ad essere quella afferente all'estrema destra (neofascismo e neonazismo), anche se gli ultimi tre mesi hanno visto un fortissimo aumento dell'antisemitismo legato ad Israele (espresso da ambienti di matrice progressista) e di tematiche antiggiudaiche tradizionali (deicidio, accusa del sangue, cannibalismo rituale, controllo della finanza).

Il retroterra subculturale che alimenta l'avversione agli ebrei, si basa in larga misura su teorie cospirative modellate ad immagine dei *Protocolli dei savi di Sion* e libellistica simile. A corollario, il sistema democratico-liberale e la società aperta vengono dipinte - con varie

²⁰ Argomenti polemici, slogan, riferimenti storici, elementi iconografici, etc.

sfumature - come un inganno ordito a danno della gente comune da parte degli ebrei/sionisti/aschenaziti. Gli oppositori alla democrazia si atteggiavano a persone libere, eterodosse e dalla mente aperta in opposizione ad un pensiero dogmatico (propalato dai "libri di scuola", dai "giornaloni" dalle "televisioni di regime", etc.) e oligarchico che inebetisce, schiavizza e sfrutta il popolo attraverso Covid, guerra all'Ucraina, Grande Reset, Grande Sostituzione, etc.

I vecchi pregiudizi religiosi permangono, si pensi ad una rappresentazione (7 maggio 2023) della Passione di Gesù nella Kreuz Kirche di Lana in Alto Adige²¹, dove gli ebrei sono in scena con moderni abiti da ortodossi mentre gli altri protagonisti indossano vestiti di epoca romana, in ciò si fa (forse) passare il messaggio che gli ebrei di oggi sono assassini di Cristo (gli ebrei uccidono Gesù in ogni generazione).



Nell'ambito dell'odio antisemitico periodicamente si sviluppano nuove narrative ma sempre sul tronco di miti antichi. Ad esempio, legata alla guerra contro l'Ucraina ed in ambienti di estrema destra è stata formulata la tesi degli "ebrei nazisti sostenitori del nazismo ucraino": il presidente Zelensky ma anche gli israeliani o gli "aschenaziti" vengono definiti "nazisti" ovvero portabandiera di una ideologia razzista ed esclusivista ebraica ("il sionismo è nazismo in salsa ebraica"). Nell'ottica di questi antisemiti il nazional-socialismo hitleriano sarebbe "buono" in quanto risposta al nazismo degli ebrei, mentre "il nuovo nazismo aschenazita" sarebbe da

²¹ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/antigiudaismo-in-una-rappresentazione-della-passione/>; <https://www.passionsspiele.it/>

combattere perché prodotto dell'esclusivismo (xenofobia, odio contro il genere umano, etc.) ebraico nutrito di Talmud.

Questa nuova narrativa segue Putin che parla di guerra contro il nazismo. Al proposito si vedano anche i numerosi post sui social che accusano Liliana Segre, David Parenzo o Elly Schlein di essere "nazisti" e sostenitori del "nazismo ucraino".

Il Giorno della Memoria/27 gennaio come sempre, si caratterizza per atti vandalici e attacchi telematici a luoghi e simboli della Memoria della Shoah e della opposizione al nazifascismo.

Queste offese, specie online, hanno i toni dell'irrisione greve. Anche nel mondo reale il vandalismo contro la Memoria ha la cifra della beffa e della provocazione.



Irrisione/distorsione/banalizzazione della Shoah non sono appannaggio della sola destra radicale bensì presenti anche nell'estremismo arabo-islamico e in settori della sinistra estrema che, in occasione del 27 gennaio, parlano della vera Shoah (quella palestinese) perpetrata dai "nazi-sionisti".

Irrisione/distorsione/banalizzazione della Shoah, dal marzo 2020 continuano ad essere impiegate anche in funzione antivaccinista: «*Il vero olocausto lo (gli aschenaziti, ndr) avete tentato da tre anni in tutto il mondo con tutte le razze ed in particolare quella italiana...vergogna ma il karma farà il suo corso i 30 denari sporchi di sangue non vi serviranno*»²².

Il target privilegiato dell'antisemitismo legato alla Shoah è, da circa sei anni, la senatrice a vita Liliana Segre, superstite del campo di sterminio di Auschwitz, accusata di essere una "bugiarda", di non dire nulla in favore dei palestinesi "nuovi ebrei", di essere connivente coi massacri sionisti ma anche tacciata di "collaborazionismo" col "nazi-vaccinismo" di oggi, coi "nazisti-ucraini" e con nazifascismo (*sic*) nel passato.

²² Tweet di @DiggennalL, gennaio 2023

Con l'emergere di Elly Schlein ("la pupilla lesbica di Soros, la lesbo aschenazita che vuole la distruzione dell'Italia e degli italiani"²³) a politico nazionale è letteralmente esplosa a livello

popolare la leggenda nera dei potenti "aschenaziti", spesso diffusa in modo subdolo e in chiave di diceria o meta-messaggio. Non si contano i meme telematici che ricordano le radici "aschenazite" della deputata.



40

30 comments

popolare la leggenda nera dei potenti "aschenaziti", spesso diffusa in modo subdolo e in chiave di diceria o meta-messaggio. Non si contano i meme telematici che ricordano le radici "aschenazite" della deputata.

Sempre con Schlein è tornata in auge una certa fisiognomica antisemita che attribuisce agli ebrei tratti somatici (e psicologici) ereditari come, ad esempio il naso. Schlein, Parenzo, Zevi, Netanyahu, Zelensky sarebbero "nasoni" e sui social vengono spesso pubblicati post dove queste persone vengono ritratte, con stile che richiama i tempi bui del quindicinale fascista "La difesa della razza", in modo tale da enfatizzarne i

tratti somatici (talvolta anche con foto modificate) "sionisti".

Gli eventi in Medio Oriente e che coinvolgono Israele danno sempre la stura ad un antisemitismo crudele e sanguinario che recupera (anche da parte di laici) stilemi antiggiudaici rimodellandoli sulla realtà israeliana. Si pensi al tema dei "sionisti ladri di organi".

Interessante notare come in una società secolarizzata come quella italiana, questo retaggio di pregiudizi antiebraici di origine cristiana in determinate situazioni riemerge prepotentemente.

Quando ad aprile sul social web è stato diffuso un breve filmato che mostra tre ebrei ortodossi che a Gerusalemme passando davanti ad una suora le sputano tra i piedi (evento comunque da condannare), si è liberato un fiume di livore antiebraico: *miseri giudei brutti da vedere; gli ebrei mer... erano e mer... rimangono; riaccendiamoli; gli ebrei manipolano il mondo e ci schiavizzano attraverso le banche; siete saponette che camminano; gli ebrei sono la rovina del mondo; Giorno della memoria un caz... che si fot... questi bastardi; andrebbero riaccesi i forni e le camere a gas; Deicidi*²⁴. Frequenti le volgarità: *quanto vorrei cag... in bocca con una diar.....figlio di madre bastarda...*

Offese ed insulti sono diventati ancora più gravi e sanguinari dopo il 7 ottobre («Quello che sta accadendo a Gaza non è neanche paragonabile all'olocausto»; «se quella volta vi avessero sterminato tutti vivremmo in un mondo migliore...Siete peggio di Hitler fate schifo», Facebook 11 e 12 dicembre 2023)

²³ Tweet di Daemon 348 dell'aprile 2023.

²⁴ Tweet dell'aprile 2023.



Milano, 13 ottobre 2023 foglio trovato nelle vicinanze della scuola ebraica (archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC)



I Pride a giugno hanno favorito l'ennesima ondata di antisemitismo telematico, le marce dell'orgoglio LGBTQIA+ vengono descritte come trionfo di depravazione globale promossa dai "sionisti" (il Pride è finanziato dagli ebrei sionisti mondiali; sponsor del pride sono le multinazionali filosioniste; sionismo ed ebraismo luciferino credono fermamente nella normalità della depravazione), il cui scopo sarebbe invariato dalla diffusione dei Protocolli, ovvero sovvertire la società cristiana per instaurare un regno giudaico, che oggi si manifesta come Grande Reset/Grande Sostituzione.

Anche in occasione del Pride si è raggiunto uno dei picchi di violenza verbale del semestre: *mettite na corda ar collo, vomito, mer..., impiccate, attenti a voi fr...di me..., bruciate malati pedofili²⁵, riaprite i forni.*

Tra gli argomenti polemici sempre estremamente diffusi durante l'anno, quello di tacciare di "sionismo" ebrei (o presunti tali) che non hanno praticamente alcun legame con lo Stato di Israele, o che non parlano mai di questo tema; si pensi alla senatrice Segre dipinta (e non solo da estremisti) come una fanatica sionista oppure a Sara Funaro, candidata sindaco a Firenze, immediatamente marchiata come sionista, serva di Israele, etc. da un TikToker "antisionista".

²⁵ Ebrei ed omosessuali vengono spesso accomunati dagli odiatori nell'accusa di essere pedofili e/o di praticare violenze di vario genere sui bambini. <https://www.facingfacts.eu/blog/il-discorso-dodio-sulle-piattaforme-social-online-un-caso-intersezionale-di-antisemitismo-e-omobitransfobia-nel-contesto-italiano/>

Post 7 ottobre

Dopo gli eccidi compiuti da Hamas il 7 ottobre, in Italia la solidarietà nei confronti degli ebrei massacrati è durata poco. Già il 10 di ottobre sono iniziate le manifestazioni (che hanno subito assunto cadenza settimanale) contro Israele promosse dalle organizzazioni arabo-islamiche ed associazioni della sinistra antagonista, con la partecipazione di migliaia di persone. L'islamismo ha portato nelle piazze e sul web il suo antisemitismo mascherato da "antisionismo", con la sua strategia che auspica la cancellazione dello Stato di Israele e della sua gente (*From the river to the sea Palestine will be free*).

Dopo le prime azioni dell'esercito israeliano, i principali organi di informazione hanno iniziato a parlare della "vendetta" d'Israele verso la "popolazione palestinese inerme", alimentando l'arcaico pregiudizio antiebraico della "legge del taglione"²⁶.

Sono poi iniziati gli aggiornamenti quotidiani dei morti palestinesi, riferendo solo di anziani, donne e, soprattutto, bambini, con questi ultimi definiti da un quotidiano "dei Gesù uccisi da Israele"²⁷.

Anche la Chiesa cattolica si è resa responsabile di ambiguità²⁸ oggetto di critiche²⁹ in ambito ebraico, quando ha larvamente riproposto alcuni capisaldi dell'antigiudaismo, tra cui l'idea che gli ebrei tendano alla vendetta e alla crudeltà, come sostenuto persino da un alto prelato nel corso di una seguita trasmissione televisiva³⁰.

Gli eventi che coinvolgono Israele originano sempre un antisemitismo sanguinario che recupera (anche da parte di laici) stilemi antigiudaici rimodellati sulla realtà "sionista", ma era dal 1982 che non si raggiungevano tali vertici di compiaciuta efferatezza.

²⁶ Vedi: Roberto Della Rocca «Il vostro è un Dio della vendetta, il nostro un Dio dell'amore» Relazioni tra ebrei e cattolici, in *L'ebreo inventato*, La Giuntina, Firenze, 2021.

²⁷ «6.150 Gesù uccisi da Israele» <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/quotidiano-pubblica-un-titolo-antigiudaico/>

²⁸ I Rabbini italiani: "Il papa mette sullo stesso piano aggressori e aggrediti. Da lui gelida equidistanza" <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/i-rabbini-ditalia-contestano-le-ambiguita-di-papa-bergoglio-nellincontro-con-le-famiglie-israeliane-e-palestinesi/?hilit=vescovi>

²⁹ Teologia e la vecchia storia dell'ebraismo vendicativo <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/rav-riccardo-di-segni-riflette-sulla-riemersione-di-alcuni-miti-antigiudaici-dopo-gli-attentati-di-hamas-del-7-ottobre/>

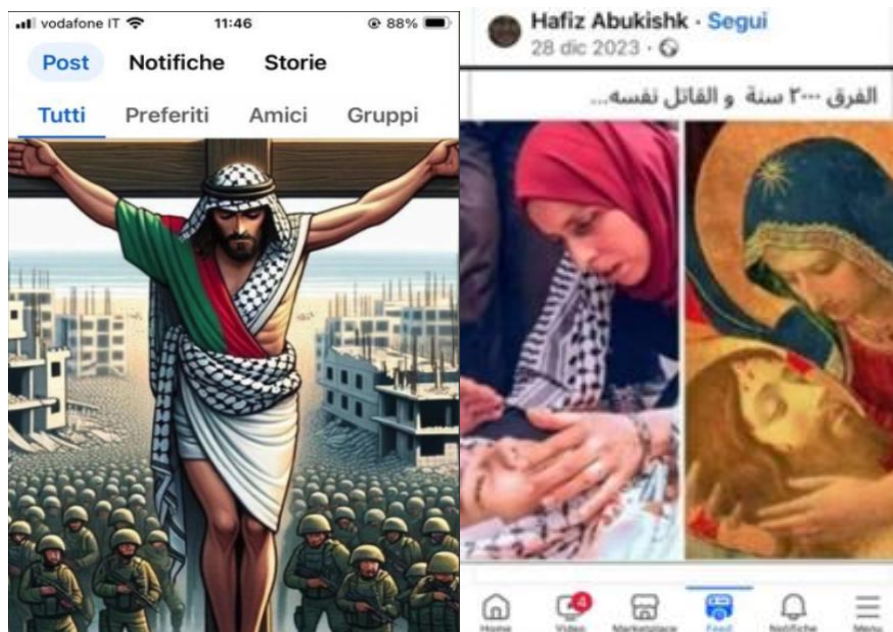
³⁰ "Rav Arbib risponde a Monsignor Ravasi" <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/rav-arbib-risponde-a-monsignor-ravasi/>



Post social archivio Osservatorio antisemitismo Fondazione CDEC

In una società secolarizzata come quella italiana, il retaggio di pregiudizi antiebraici di origine cristiana in determinate situazioni riemerge con forza, anche ad opera di musulmani, come traspare chiaramente dal web e nelle manifestazioni “pro-pal” con la “cristologia” palestinese.

Non siamo in grado di valutare in percentuale la provenienza delle minacce antisemite in termini politici o sociali. L’abbondante utilizzo delle svastiche e del richiamo alla Shoah non sono elementi sufficienti per definire appartenenze politiche. Le manifestazioni di piazza hanno visto la partecipazione sia di gruppi di estrema sinistra, sia di neofascisti, che condividono in questo contesto retoriche analoghe. Lo stesso si può dire dell’estremismo religioso (islamista o cattolico integralista) che condividono linguaggi e temi antiebraici.



Facebook dicembre 2023 (archivio Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC)

I massacri del 7 ottobre e il conflitto che ne è scaturito offrono due inquietanti indicazioni: da un lato il forte radicamento dell'immaginario antisemitico coi suoi tetri miti di accusa (dal deicidio al cannibalismo rituale), pronti a riattivarsi – con rinnovata violenza – quando Israele è coinvolto, e d'altro canto la debolezza delle strutture che, negli ultimi decenni, sono state ideate con l'intento di contrastare l'antisemitismo. Ventitré anni di Giorno della Memoria e di iniziative UE e di enti internazionali stanno mostrando tutta la loro fragilità: basta poco perché queste difese crollino, permettendo ai pregiudizi antiebraici di riemergere.



Archivio Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC

Aree problematiche: scuola, diffusione di teorie cospirative, odiatori telematici

Scuola

Studenti e insegnanti sono spesso protagonisti e/o vittime di vicende sgradevoli: aggressioni, molestie e forme di bullismo antisemita³¹, chat Internet dove giovanissimi condividono contenuti multimediali neonazisti e violenti.

Negli episodi registrati si riscontra frequentemente l'uso dell'immaginario neo-nazista e legato alla Shoah (*Hitler, svastiche, forni, bruciate, saponette, etc.*).

Dalle testimonianze ricevute dall'Antenna antisemitismo, in particolare quella di una madre fiorentina³², traspare che il problema sia più ampio di ciò che appare, gli insulti antisemiti tra i giovani sembra siano piuttosto diffusi e (forse) vengono accolti come un qualcosa di "normale", anche da parte dei giovani ebrei vittime delle molestie.

³¹ Un giovane a Torino a febbraio è stato aggredito verbalmente da coetanei con la frase: "*peccato che non siamo in anni precedenti o ti avremmo potuto bruciare*" <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/torino-atti-di-antisemitismo-a-scuola/>

³² <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/episodio-di-antisemitismo-a-scuola/>

A ciò vanno aggiunti i TikToker, spesso molto giovani, che creano e diffondono contenuti (visitati anche da migliaia di utenti) che sbeffeggiano la Shoah e le sue vittime. Il fenomeno non è legato solo a TikTok, ma questa è forse la piattaforma preferita dai giovani, è di moda e raggiunge un numero elevatissimo di *like*.

Anche le provocazioni neonaziste sono in crescita. A giugno studenti fiorentini insolentiscono (“*serva di Israele*”) la preside del liceo Michelangelo con una scritta davanti alla scuola, e sempre a giugno maturandi romani si fotografano facendo il saluto romano davanti alla loro scuola e poi condividono le immagini sul web.

A partire da ottobre molte scuole ed università sono state palcoscenico di dure manifestazioni anti-Israele con cortei, occupazioni e slogan violenti. Tra i molteplici episodi che hanno generato un clima ostile ed intimidatorio verso studenti ebrei e/o israeliani, la partecipazione *online* della terrorista palestinese Leila Khaled³³ ad una serie di conferenze “pro pal”, o le minacce («*ti butto dalla finestra*»³⁴) contro gli studenti da parte di compagni.

Anche gli insegnanti fanno la loro parte, un docente milanese interrompe una rappresentazione teatrale dedicata alla Shoah con una intemerata negazionista, un altro docente, anch'egli milanese, è attivista (anche in televisione) di polemiche complottiste, omofobe e antisemite. Oppure il caso di una professoressa, sempre milanese, di simpatie naziste che da anni porta avanti polemiche antisemite ed omofobe e che, malgrado molteplici proteste, è sempre al suo posto.

Dopo il 7 ottobre, molti insegnanti, ricercatori e docenti universitari, hanno iniziato a pubblicare sui loro profili social dure critiche contro Israele, spesso sconfinanti nell'antisemitismo³⁵. Frequente anche in questi casi l'uso distortivo della Shoah, con il paragone tra Israele e la Germania nazista oppure tra Adolf Hitler e Benjamin Netanyahu.

Odiatori telematici

Nel corso degli ultimi anni è andato consolidandosi il *cyberspazio* dell'odio: propagandisti dell'antisemitismo che – quotidianamente – in modo spesso aggressivo e provocatorio, postano e condividono materiale contro gli ebrei.³⁶ Alcuni odiatori sono attivi da decenni e sono stati in grado di creare una fitta rete di collaboratori e *followers* che ne diffondono il materiale, ampliandone l'audience.

³³ E' andato in scena il rifiuto dell'esistenza di Israele <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/elena-loewenthal-commenta-la-partecipazione-in-video-di-leila-khaled-ad-un-evento-pro-pal-organizzato-alluniversita-di-torino/?hilite=loewenthal>

³⁴ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/italia-centro-sud-studentessa-ebrea-riceve-insulti-e-minacce/?hilite=finestra>

³⁵ La prof attacca gli ebrei e inneggia ad Adolf Hitler <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/roncade-treviso-insegnante-posta-su-instagram-un-commento-antisemita/>

³⁶ Per una disamina articolata dei principali odiatori telematici, dei loro legami e degli strumenti propagandistici si veda: *Sempre (((Loro)))*: panoramica dell'antisemitismo nei social network italiani, in *L'antisemitismo e le sue metamorfosi*, Santerini M. (a cura di), La Giuntina, Firenze, 2023.

La galleria di questi propagandisti è in crescita continua e progressiva, non solo per numero ma soprattutto per il livello di legittimazione (si pensi al medico autore di un libro antivaccinista da decine di migliaia di copie).

Complice il nuovo modo di fare informazione, basato sul modello delle piattaforme sociali (semplicismo, populismo, linguaggio aggressivo, etc.) queste figure stanno guadagnando una sempre più ampia legittimazione.

Dai vecchi polemisti, marginali che ottenevano ascolto solo in ambienti ben circoscritti (estrema destra, esoterismo, antisionismo, etc.), siamo passati ai nuovi: youtuber che hanno canali con 200mila iscritti e 21milioni di visualizzazioni, pamphlettisti da 30mila copie vendute o direttori di orchestra che filosofeggiano su social propri o altrui contro gli ebrei "aschenaziti".

Questi polemisti sono spesso degli autentici showmen che padroneggiano le telecamere e le tecniche comunicative e affascinano platee ampie e diversificate. Il loro approccio è semplicistico e populista, poggia sull'anti-elitismo e sul concetto che "loro" (e quelli che li seguono) sono liberi, antidogmatici e di mente aperta in opposizione ad un mondo oligarchico ed ortodosso che inganna e sfrutta la "gente". Sono dei grandi "volgarizzatori", rielaborano temi complessi in chiave semplicistica e comunicativa riuscendo a sintonizzarsi con il grande pubblico che spesso si tiene lontano dalla politica ritenuta una casta.

Quasi nessuno di questi personaggi si concentra sull'antisemitismo "puro", tuttavia l'odio contro gli ebrei è sempre un ingrediente essenziale del loro agire, seppure mascherato da: dei alieni della Bibbia, potentati sionisti-aschenaziti-kazari-falsi-ebrei, etc.

PARTE TERZA: ANTISEMITISMO NEI SOCIAL MEDIA

Il 2023 è stato segnato da un forte aumento degli incidenti antisemiti e dei discorsi d'odio online a livello globale, in particolare all'indomani del massacro del 7 ottobre compiuto da Hamas. I social media giocano un ruolo importante in questo senso: sia la pandemia che le guerre in corso sono state trasmesse in livestreaming, dando vita a una guerra di narrazioni online, alla manipolazione della realtà e alla rapida diffusione di fake news e teorie cospirative che, una volta lette, difficilmente possono essere "disimparate". Un recente sondaggio condotto da Ipsos mostra che "oltre l'85% delle persone è preoccupato per l'impatto della disinformazione online e l'87% ritiene che abbia già danneggiato la politica del proprio Paese", il che ha portato Audrey Azoulay, direttore generale dell'Unesco, ad affermare che "l'informazione e l'incitamento all'odio online - accelerati e amplificati dalle piattaforme dei social media - pongono "gravi rischi alla coesione sociale, alla pace e alla stabilità".³⁷

A livello globale, l'ADL (Anti-Defamation League) ha registrato un forte aumento dei contenuti antisemiti sulle piattaforme mainstream. "Abbiamo analizzato un campione di 162.958 tweet e 15.476 post su Facebook dal 30 settembre al 13 ottobre (da una settimana

³⁷ <https://www.theguardian.com/technology/2023/nov/07/85-of-people-worry-about-online-disinformation-global-survey-finds>

prima a una settimana dopo gli attacchi iniziali di Hamas) e abbiamo riscontrato un'impennata dell'antisemitismo su X, con un aumento del 919% rispetto alla settimana precedente. I nostri dati su Facebook hanno mostrato un aumento più modesto, pari al 28%. Sebbene non siamo stati in grado di raccogliere un campione sufficientemente ampio su Facebook per raggiungere la significatività statistica a causa dei limiti di accesso ai dati, la differenza rispetto a X è abbastanza netta da giustificare un confronto".³⁸

La forte tendenza all'aumento degli episodi di antisemitismo sta mettendo a dura prova le organizzazioni non governative che si occupano della loro registrazione e del monitoraggio dei social media. Il conflitto è anche il primo grande test dell'efficacia del DSA (Digital services act) dell'Unione Europea, che le piattaforme online di grandi dimensioni devono rispettare pienamente dal 25 agosto 2023. L'agenzia incaricata di garantire la piena applicazione del DSA in Italia è l'AGCOM.

A gennaio, VOX - Osservatorio Italiano sui Diritti ha pubblicato la settima edizione della Mappa dell'Intolleranza. Da gennaio a ottobre 2022, sono stati raccolti 629.151 tweet, di cui 583.067 sono stati giudicati negativi (93%); nel 2021 il 69% dei tweet era negativo. I ricercatori hanno rilevato che la percentuale di tweet negativi costituisce la maggior parte dei messaggi raccolti tra tutti i gruppi oggetto della ricerca: disabili 98,8% negativi; omosessuali 94,1% negativi; ebrei 97,7% negativo; donne 89,9% negativo; musulmani 99,9%; immigrati 79,2% negativo. Si è misurato un aumento dei tweet negativi riguardanti gli ebrei in occasione della Giornata della Memoria e ogni volta che si sono verificati attacchi antisemiti contro gli ebrei: Sono stati raccolti 39.236 tweet relativi agli ebrei, e di questi VOX ha rilevato che il 98% (38.329) erano negativi.³⁹

Inoltre, nel rapporto "Online Content Moderation - Current challenges in detecting hate speech" (Moderazione dei contenuti online - Sfide attuali nell'individuazione dei discorsi d'odio) pubblicato dalla FRA, i ricercatori hanno rilevato che il 53% dei 1.573 post analizzati manualmente (su 344.132) in tedesco, italiano, bulgaro e svedese è stato considerato odioso. I post includono elementi di incitamento alla violenza, alla discriminazione o all'odio, denigrazione, linguaggio offensivo, stereotipi negativi o qualsiasi altro contenuto di odio, come il sostegno a ideologie odiose. La ricerca ha anche rilevato che la mancanza di una definizione comune di "discorso d'odio" crea una sfida per la classificazione e la rimozione dei contenuti odiosi. "Inoltre, l'odio è spesso interpretato in modo diverso, per cui lo stesso discorso può essere valutato in modi diversi. Anche il background del codificatore, ad esempio il sesso, l'età e l'origine etnica, può influenzare la codifica di alcuni tipi di discorso come odiosi o meno. Ad esempio, le ricerche indicano che gli uomini spesso ritengono i contenuti online rivolti alle donne meno offensivi di quelli delle donne". La ricerca ha rilevato che l'individuazione automatica dell'odio online è aumentata notevolmente, ma non individua ancora una quota considerevole di contenuti odiosi, scoprendo inoltre che "la valutazione manuale dei post da parte dell'uomo è costosa e richiede tempo e una formazione approfondita dei codificatori.

³⁸ <https://www.adl.org/resources/blog/online-antisemitism-increased-after-hamas-attack>

³⁹ <http://www.voxdiritti.it/la-nuova-mappa-dellintolleranza-7/>

[...] Allo stesso tempo, la codifica manuale è anche soggetta a disaccordi ed errori umani, anche a causa di pregiudizi [...].⁴⁰

L'Osservatorio effettua un monitoraggio online dei contenuti antisemiti open source⁴¹ e nel 2023 ha raccolto oltre 3500 screenshot. Il numero di screenshot non è indicativo della reale quantità di contenuti antisemiti disponibili in italiano, in quanto il nostro monitoraggio è condotto manualmente ed è incentrato su una valutazione qualitativa piuttosto che quantitativa del fenomeno. Nel corso del 2023, l'Osservatorio ha anche sperimentato l'utilizzo del software Tangles per il monitoraggio dei social media, in collaborazione con il progetto *Stand-Up*,⁴² finanziato dall'UE. Il monitoraggio viene effettuato su diverse piattaforme, ma si concentra su alcune che sono state selezionate in base alla loro accessibilità ai fini della ricerca, alla loro popolarità e alla presunta entità dell'hate speech su di esse. I dati raccolti dall'Osservatorio vengono utilizzati per informare la ricerca, i contenuti che si ritiene violino le policy della piattaforma o le leggi italiane vengono segnalati alle piattaforme e i post più gravi vengono segnalati all'UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) e all'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti di Discriminazione).

Le caratteristiche dei post offensivi antiebraici sono analizzate nel paragrafo precedente. Non è sempre facile individuare il background ideologico dell'utente che pubblica contenuti antisemiti, ma spesso i suoi profili o il linguaggio che utilizza possono darci qualche indizio, come la presenza di simboli fascisti o nazisti nel suo profilo, l'uso di codici come 88, la mano alzata e l'emoji del cuore nero, il baffetto o il pittore austriaco, ecc. Alcuni utenti combinano diverse ideologie nei loro post, utilizzando riferimenti al nazismo, alle attuali teorie cospirative, all'antisemitismo legato a Israele, ecc. L'uso di emoji e codici è spesso una tattica impiegata dagli utenti per evadere la moderazione dei social media; questi codici non sono sempre facili da decifrare nemmeno per i moderatori umani, e spesso questi post utilizzano un mix di elementi linguistici come emoji, immagini, testo e suoni, rendendo la loro decifrazione e moderazione estremamente complessa. Alcuni ricercatori hanno chiamato questa tattica *algospeak*: "L'*algospeak* si riferisce a parole in codice o giri di parole che gli utenti hanno adottato nel tentativo di creare un lessico sicuro per il brand, che eviti di far rimuovere o declassare i loro post dai sistemi di moderazione dei contenuti".⁴³

Le narrative che abbiamo rilevato nel 2023 sono abbastanza simili a quelle degli ultimi due anni, ovvero la presa in giro degli ebrei o della cultura/tradizione ebraica (in particolare degli ebrei ultraortodossi), l'utilizzo delle loro immagini come meme o la creazione di profili con nomi ebraici per il trolling online; la disumanizzazione degli ebrei; il tropo del potere ebraico,

⁴⁰ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2023-online-content-moderation_en.pdf

⁴¹ "L'open-source intelligence (OSINT) è la pratica di raccogliere e analizzare le informazioni raccolte da fonti aperte per produrre intelligence utilizzabile. Questa intelligence può essere di supporto, ad esempio, alla sicurezza nazionale, alle forze dell'ordine e all'intelligence aziendale. L'OSINT analizza i dati (di fonte) aperti raccolti per uno scopo e li riutilizza per far luce su argomenti nascosti". <https://data.europa.eu/en/publications/datastories/open-source-intelligence>

⁴² <https://stand-up-project.eu/>; <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/report-sullantisemitismo-nel-calcio/>

⁴³ <https://www.washingtonpost.com/technology/2022/04/08/algospeak-tiktok-le-dollar-bean/>
<https://www.siamomine.com/la-lingua-per-ingannare-lalgoritmo>

che viene spesso utilizzato in relazione alle teorie cospirazioniste degli ebrei che controllano le banche, i media, la politica e così via, e non raramente trasferito a Israele/ sionisti, vale a dire, i sionisti controllano i media, la politica e così via; inversione e banalizzazione dell'Olocausto: paragonare grossolanamente questioni di portata molto diversa con le politiche antiebraiche messe in atto durante l'epoca nazifascista (ad esempio, il Green pass), o accusare Israele di compiere un Olocausto (o qualcosa di peggiore dell'Olocausto); il tropo che gli ebrei/israeliani usino la Shoah come scusa: "siete voi le merde naziste e vi nascondete dietro la Shoah"; e il paragone tra Israele/ sionismo e nazismo, che è aumentato soprattutto dopo il 7 ottobre.

I simboli ebraici e la storia ebraica sono spesso usati contro gli ebrei, e gli utenti non sempre comprendono quanto ciò possa essere offensivo e doloroso; ad esempio, accusando gli ebrei di essere come i nazisti, di aver imparato così bene dai nazisti che ora sono ancora peggiori, e così via. La Stella di Davide, uno dei simboli ebraici più riconoscibili, viene spesso usata contro gli ebrei nei fotomontaggi; gli attivisti ebrei-LGBTQIA+ che sventolano la bandiera arcobaleno con essa (Keshet Magen David) sono stati molestati sia online che nelle parate del Pride, accusati di commettere un genocidio o di fare pinkwashing per Israele.

Dopo il 7 ottobre, abbiamo visto utenti che celebravano il massacro compiuto da Hamas o episodi antisemiti ad esso collegati avvenuti all'estero ("Viva Hamas", "un sionista in meno", "Hitler era un apprendista a confronto con voi", ecc.); preoccupanti sono anche gli appelli alla violenza e al vandalismo, a volte mascherati da "black humor", che vengono postati online. Un utente di TikTok, ad esempio, ha postato una presentazione di immagini in cui diceva "bro, lanciamo mattoni ai supermercati kosher" a cui diversi utenti hanno risposto con 88 [Heil Hitler], "A.H. aveva ragione", "raus", "solo se sono sionisti", ecc. Un'altra tendenza preoccupante è l'uso dell'intelligenza artificiale per creare immagini antisemite o con il potenziale di infiammare la narrazione della guerra. Questa tendenza, che era già in atto prima della guerra, è aumentata drasticamente dopo il mese di ottobre, con immagini che vengono costantemente create e ripostate dagli utenti (soprattutto dai troll) su diverse piattaforme.

Di seguito una raccolta di esempi di post antisemiti trovati online nel 2023:





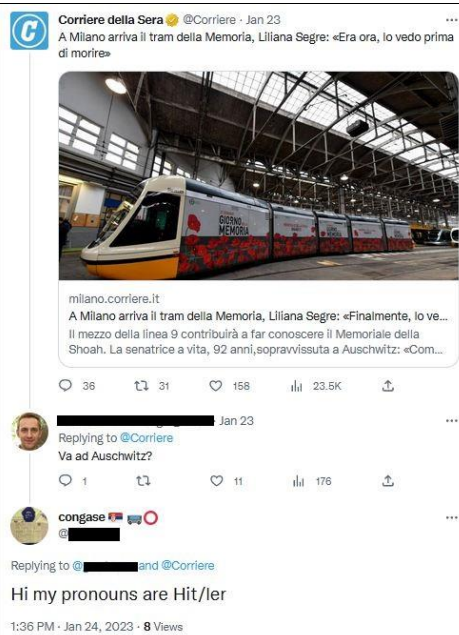
Facebook: Troll pubblica un meme che sottintende l'idea che gli ebrei facciano soldi con la Shoah.



X/twitter: Utente risponde ad una notizia sulla Senatrice Segre con la foto di una forca.



Facebook: Troll antisemita pubblica un collage dove equipara il giornalista Gad Lerner ad una storica vignetta antisemita.



X/twitter: Esempio di "black humor"

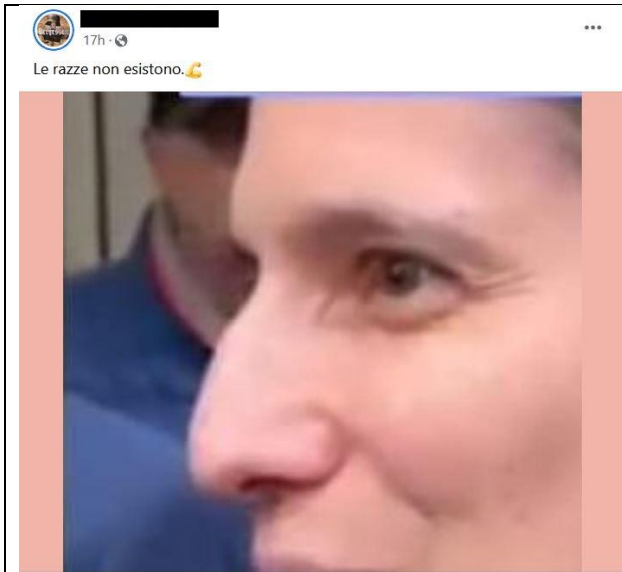


Zitta puttana ebrea ti ammazziamo a pugni nel culo.

[Translate post](#)

8:40 PM · Jun 2, 2023 · 9 Views

X/twitter: minaccia con sfondo antisemita e misogino.



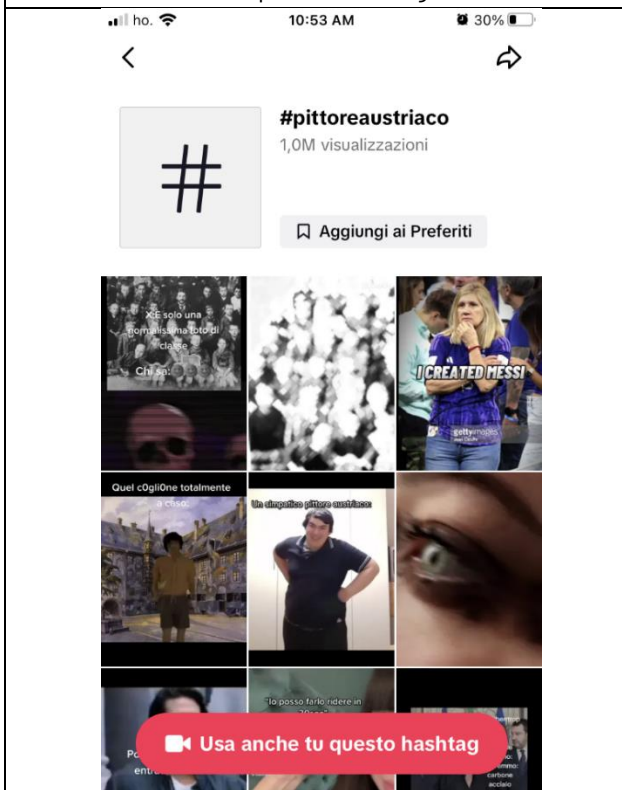
Le razze non esistono. 🗨️

Nel 2023, Ely Schlein è stata uno dei principali bersagli della polemica antisemita in Italia. Dopo che ha affermato di non avere un naso ebraico, ma "etrusco", quest'ultima parola è stata utilizzata dai troll come un codice per riferirsi agli ebrei.



12 1 comment 2 shares

Facebook: Post complottista antisemita e transfobico che suggerisce che gli ebrei siano dietro l'aumento del "transgenderismo".



"Pittore austriaco" è utilizzato sui social come codice per Hitler. Su Tiktok l'hashtag ha più di un milione di visualizzazioni e diversi profili utilizzano questo codice sull'username.



TikTok: Il video di alcuni ebrei ultraortodossi che sputano ai pellegrini cristiani a Gerusalemme è stato ripostato su diverse piattaforme, stimolando diversi commenti antisemiti come "Hitler aveva ragione", "hanno ucciso Gesù" e così via.

Tweet

Al #RomaPride il carro più bello era quello di @DavidKeshet, anche perché sopra c'era il mio amico @follettin89 🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈



1 2 9 293

Nazionalromanismo @Alss1488 · 1h
Quanta merda tutta insieme

2 28

[Redacted] · 1h
No, dai, smettiti di guardarti allo specchio 🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈🏳️‍🌈

1 25

Nazionalromanismo @Alss1488

Israele merda come tutti sti froci che girano

Translate Tweet

7:00 PM · Jun 10, 2023 · 24 Views

X/twitter: In risposta alle foto del carro di Keshet Magen David al Pride di Roma, un utente ha pubblicato diversi commenti antisemiti ed omofobici; in alcuni commenti ha "invitato" un utente ad uccidersi.

Gad Lerner @gadlernertweet · 21h

Esultiamo per la libertà restituita a #PatrickZaki ma senza dimenticare che è stato perseguitato in un processo-farsa. E dipendere dalla benevolenza interessata e ricattatoria di un dittatore come #alSisi non promette nulla di buono per il futuro delle democrazie



699 384 2,072 90.4K

[Redacted]

Ammazzati demente ebreo

Translate Tweet

11:53 AM · Jul 20, 2023

X/Twitter, commenti antisemiti e incitamento al suicidio rivolti a Gad Lerner

June 24 at 9:49 AM

Non importa dove, non importa come... Ma con chi!
Buone vacanze!



Antonio [Redacted] Andrea [Redacted] and 171 others 27 5

Facebook: immagine generata con l'intelligenza artificiale che ritrae Hitler e Anne Frank in spiaggia.

Resistenza è con [Redacted] Resistenza e [Redacted]

17 h

Il giudeo che diceva di sputare nel piatto dei NO VAX. Poi dobbiamo sorbirci i piagnistei di questa gente sulla Shoah. Il suo non era forse "incitamento all'odio"?!



10

Condivisioni

Facebook: Un utente pubblica una minaccia al giornalista David Parenzo.

Post 7 Ottobre

8 ottobre · 🌐
Gli angeli della Liberazione.



👍❤️ 55

Condivisioni:

Facebook: L'immagine dei terroristi di Hamas paracaduti è diventato un simbolo sui social. Diversi utenti lo utilizzano (tramite foto, emoji, etc) per dimostrare il loro sostegno ad Hamas.

Agenzia ANSA @Agenzia_Ansa · Oct 21
Pugnalata a morte la presidente della sinagoga di Detroit. Fuori dalla sua casa, il corpo presenta con molte ferite di un'arma da taglio. Il movente di questo omicidio resta per ora sconosciuto #ANSA



🗨️ 29

🔄 46

❤️ 85

👁️ 35.3K



@ [redacted]

Scambierei la vita di 1000 presidenti di sinagoghe con una vita di un bambino palestinese.
Altre 999.

[Translate post](#)

12:37 AM · Oct 22, 2023 · 101 Views

X/Twitter: Utente giustifica/celebra l'uccisione della presidente di una sinagoga di Detroit, augurandosi che ne vengano uccisi altri 999.

8 novembre alle ore 14:08 · 🌐



😱👍 8

Facebook: Esempio di immagine violenta creata dall'intelligenza artificiale.

6 novembre alle ore 20:25 · 🌐



😱 [redacted] e altri 6

Facebook: Un utente ha creato un'immagine pedopornografica con l'intelligenza artificiale in cui ritrae Anne Frank circondata da diversi uomini. L'utilizzo dell'I.A. per la creazione di pornografia/pedopornografia e deep fake è un problema che deve ancora essere affrontato dai legislatori.⁴⁴

⁴⁴ <https://penntoday.upenn.edu/news/what-deepfake-porn-and-why-it-thriving-age-ai>

Nel dicembre 2023, l'Unione Europea ha approvato l'A.I. Act: <https://www.vanityfair.it/article/eu-ai-act-legge-europea-intelligenza-artificiale>

13 novembre alle ore 23:11 · 🌐

Che poi la soluzione in Palestina sarebbe così semplice..



👍 2

Facebook: Profilo troll pubblica un post in cui sostiene che la soluzione per la Palestina sia molto semplice. Il post allude ai forni crematori dei campi di sterminio.

7 ottobre alle ore 19:57 · 🌐

DUE SECONDI MAGNIFICI!!!



👍 4

Facebook: Utente pubblica un post che celebra il rapimento di due militari israeliani da parte di Hamas.

Guardatevi allo specchio malati mentali

Translate post



10:39 AM · Nov 26, 2023 · 31 Views

X/Twitter: Un utente pubblica una immagine generata dall'IA che ritrae un militare israeliano come un maiale. Esempio di zoomorfismo che richiama rappresentazioni antisemite medioevali come quella della *Judensau*.⁴⁵

Il DSA entra in vigore

Come precedentemente accennato, l'Osservatorio segnala alle piattaforme di social media i contenuti antisemiti rilevati. Dall'entrata in vigore del DSA, abbiamo assistito a un miglioramento nella rimozione dei contenuti segnalati, ma occorre fare di più per garantire che

⁴⁵ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/judensau-la-scrofa-degli-ebrei-analisi-della-storica-anna-foa/>

le piattaforme di social media siano uno spazio sicuro per gli utenti e che i contenuti illegali vengano automaticamente rimossi.

Come previsto dal DSA, le VLOP sono tenute a pubblicare un rapporto di trasparenza.⁴⁶ Questi rapporti sono fondamentali per i governi e la società civile per capire come i provider gestiscono i contenuti illegali pubblicati sulle loro piattaforme. Dalla panoramica sottostante, possiamo notare che le piattaforme hanno una grande disparità di moderatori che padroneggiano l'italiano, con il numero più basso di moderatori che è quello di X (2 persone).

- **Meta (Facebook e Instagram).** Il team di Facebook rimuove “milioni di contenuti e account che violano gli standard [ogni giorno]. Nella maggior parte dei casi ciò avviene automaticamente, grazie alla tecnologia che individua, limita e rimuove i contenuti e gli account che possono andare contro i nostri Standard della comunità, gli Standard pubblicitari e le Politiche commerciali. In altri casi, la nostra tecnologia seleziona i contenuti per una revisione umana”. Dalla fine di aprile a settembre sono stati rimossi 2.822.565 contenuti legati all'hate speech nello Spazio Economico Europeo, ma i contenuti antisemiti potrebbero rientrare anche in altre aree come bullismo, contenuti violenti e grafici, violenza e incitamento e così via. “Il team che si occupa di sicurezza è composto da circa 40.000 persone. Circa 15.000 di queste sono revisori di contenuti – e comprendono un misto di dipendenti a tempo pieno, appaltatori e supporto esterno”.⁴⁷ La metodologia utilizzata da Instagram è per lo più la stessa di Facebook. Dalla fine di aprile a settembre sono stati rimossi 1.521.669 contenuti legati all'hate speech nello Spazio economico europeo, ma i contenuti antisemiti potrebbero rientrare anche in altre aree come bullismo, contenuti violenti e grafici, violenza e incitamento e così via.⁴⁸ Ci sono 179 moderatori di contenuti in lingua italiana per Facebook e Instagram.⁴⁹
- **TikTok** afferma di impiegare 40.000 professionisti della sicurezza e della protezione a livello globale e di “intraprendere la maggior parte delle azioni in modo proattivo contro i contenuti illegali e altri contenuti dannosi [...]. Durante il mese di settembre 2023, abbiamo rimosso 4 milioni di elementi di contenuto violativo in base alle nostre politiche, un volume 7 volte superiore a quello dei contenuti violativi rimossi a seguito di una segnalazione da parte degli utenti. [...] TikTok ha più di 6.000 persone dedicate alla moderazione dei contenuti, che coprono almeno una lingua ufficiale per ciascuno dei 27 Stati membri dell'Unione europea”. Secondo il rapporto, TikTok ha 439 persone dedicate alla moderazione dei contenuti in italiano.
- **Google** afferma di “proteggere gli utenti dai danni attraverso protezioni avanzate integrate, policy e una combinazione di tecnologia scalare e revisori umani appositamente formati. Questi meccanismi ci permettono di prevenire la distribuzione di contenuti dannosi e illegali prima che raggiungano gli utenti, di individuare e valutare i contenuti potenzialmente violenti e di rispondere ai cattivi attori e ai contenuti abusivi

⁴⁶ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/very-large-online-platforms-and-search-engines-publish-first-transparency-reports-under-dsa>

⁴⁷ <https://transparency.fb.com/sr/dsa-transparency-report-oct2023-facebook/>

⁴⁸ <https://transparency.fb.com/sr/dsa-transparency-report-oct2023-instagram/>

⁴⁹ <https://transparency.fb.com/sr/dsa-transparency-report-oct2023-facebook/>

in modo appropriato". Google ha rimosso 13.288 contenuti dannosi/pericolosi e 4.522 contenuti odiosi/abusivi da YouTube dal 28 agosto 2023 al 10 settembre 2023. Google ha 91 persone che moderano i contenuti in italiano su YouTube e 2.651 sui multiservizi.⁵⁰

- **X (già noto come Twitter).** X è stata acquisita da Elon Musk alla fine del 2022 e da allora ha subito forti cambiamenti nelle sue politiche e nella gestione dei contenuti d'odio. X afferma di volere "che le persone su X si sentano in grado di esprimersi liberamente, assicurando allo stesso tempo che le conversazioni su X siano sicure, legali e senza rimpianti. [...] X riflette le conversazioni reali che avvengono nel mondo e che a volte includono prospettive che possono essere offensive, controverse e/o di mentalità ristretta per altri". X ha 2.294 persone che lavorano alla moderazione dei contenuti, di cui 2 dedicate all'italiano.⁵¹

PARTE QUARTA: I GIOVANI - EBREI E L'ANTISEMITISMO

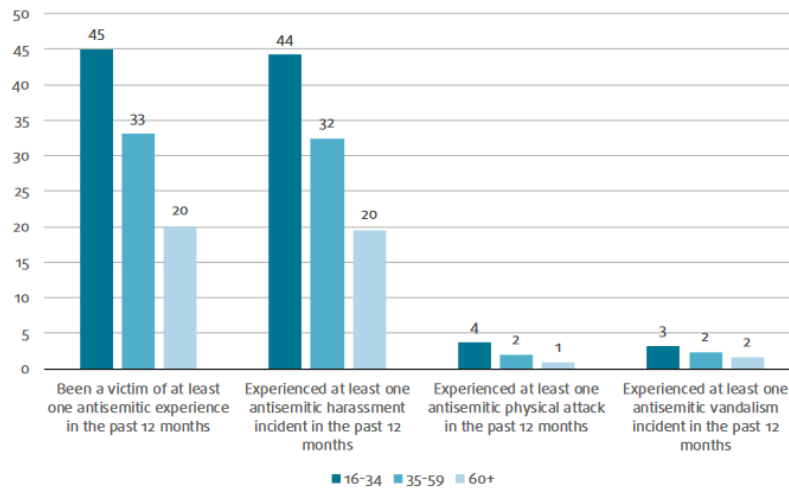
Il 2023 è stato un anno difficile per gli ebrei della diaspora, e una coorte particolarmente colpita è stata quella dei giovani. Dal 7 ottobre, l'Osservatorio ha ricevuto diverse segnalazioni di incidenti antisemiti in cui le vittime sono giovani ebrei, oltre al generale ambiente ostile che i giovani ebrei e israeliani devono affrontare nelle scuole e nelle università. Questi incidenti vanno da offese/ostilità contro gli ebrei a minacce, nel mondo online e offline. Gli autori di questi incidenti sono compagni di classe e, in un caso, un insegnante, o ignoti. L'UGEI (Unione Giovani Ebrei Italiani) è stata molto attiva negli ultimi mesi, ha aperto un canale di segnalazione degli episodi di antisemitismo, i cui dati sono stati condivisi con l'Osservatorio e l'UCEI, e si è messa in contatto con gli studenti italiani e stranieri bisognosi di assistenza. Inoltre, va aggiunto che già prima del 7 ottobre i post dei profili social dell'UGEI, specialmente quelli pubblicati sul loro profilo TikTok (@AskAJew), si trovavano spesso commenti offensivi (dall'antisemitismo classico all'augurio di violenza).

Nel 2019, la FRA (Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali) ha pubblicato un rapporto con i dati della sua ultima indagine sulla percezione dell'antisemitismo da parte degli ebrei, disaggregati per età. È importante notare che i giovani ebrei europei (18-34 anni) hanno molte più probabilità di aver subito molestie o violenze antisemite rispetto agli intervistati ebrei più anziani: "sono stati vittima di almeno un'esperienza antisemita negli ultimi 12 mesi" (45%); "ho subito almeno un episodio di molestie antisemite negli ultimi 12 mesi" (44%).

⁵⁰ https://storage.googleapis.com/transparencyreport/report-downloads/pdf-report-27_2023-8-28_2023-9-10_en_v1.pdf

⁵¹ <https://transparency.twitter.com/dsa-transparency-report.html>

Figure 22: Proportions of Jewish Europeans who have experienced various forms of antisemitism over the past twelve months, by age band (%)^{a,b,c,d,e}



Inoltre, secondo lo stesso sondaggio "l'81% dei giovani ebrei europei intervistati afferma che l'antisemitismo è un problema nei loro Paesi, e la stessa percentuale (83%) ritiene che sia aumentato negli ultimi cinque anni. [...] I giovani ebrei europei indicano l'Internet e i social media come il contesto in cui l'antisemitismo è oggi più problematico e in cui si può notare un aumento negli ultimi anni. Quasi il 90% degli intervistati è di questo parere. [...]".⁵² La FRA ha condotto un nuovo sondaggio nel 2023, i cui risultati dovrebbero essere pubblicati nel primo semestre del 2024, ma la raccolta dei dati si è conclusa prima dell'attuale ondata di antisemitismo, quindi i dati non rappresenteranno con precisione la percezione degli ebrei sul tema.

Come già detto, la situazione è cambiata drasticamente dal 7 ottobre. Da allora sono stati condotti in Italia due sondaggi tra i giovani ebrei, uno incentrato sugli studenti israeliani (realizzato da una studentessa israeliana il 29 ottobre) e uno sugli studenti ebrei in generale (realizzato dall'UGEI tra il 10 e l'11 novembre). I dati che seguono sono il risultato di sondaggi sviluppati e condotti in modo autonomo e i loro risultati pur se non rappresentativi statisticamente, possono darci alcuni indizi sulla percezione e sulle preoccupazioni dei giovani ebrei italiani e israeliani in questo momento.

Nel primo sondaggio,⁵³ "l'80% degli studenti israeliani ha dichiarato di aver cercato di nascondere i simboli ebraici o la propria identità israeliana all'interno dell'università; il 75% [...] di aver avuto paura di parlare in ebraico ad alta voce all'università o per strada; il 70% [...] di non essere andato a una manifestazione a favore di Israele perché aveva paura; quasi il 70% ha dichiarato di non dire alla gente di essere ebreo o israeliano; quasi la metà ha dichiarato di non essere andato a un centro Chabad, a una sinagoga o a una funzione commemorativa della comunità ebraica perché aveva paura; il 35% degli studenti ha dichiarato di aver rimosso i simboli esterni: Kippa, Stella di Davide, ecc.". Inoltre, il 60% degli studenti ha saltato una lezione nella settimana precedente perché aveva paura di andare all'università; il 32% ha

⁵² https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2019-young-jewish-europeans_en.pdf

⁵³ 2023, Report realizzato da studenti israeliani, documento riservato

affermato di avere paura di un altro studente che studia nella sua stessa classe; e circa il 35% si è imbattuto in un post caricato da uno studente che includeva: messaggi antisemiti, simboli nazisti o inviti alla violenza. Questi dati dimostrano che nel complesso gli studenti israeliani si sentono insicuri nelle università e che, a causa della situazione attuale, sono costretti a nascondere la loro identità ebraica e israeliana.

Sono 234 i giovani ebrei che hanno partecipato all'indagine dell'UGEI,⁵⁴ la maggior parte dei quali risiede a Roma e Milano, le due città con le maggiori comunità ebraiche in Italia, nonché i due principali poli universitari ed economici. Quasi il 60% degli intervistati ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni e il 65% di loro sono studenti, mentre il restante 35% sono giovani professionisti. Il 62% degli intervistati ritiene che l'essere ebreo possa essere motivo di discriminazione sul posto di lavoro o di studio; la coorte più giovane è quella che concorda maggiormente con questa affermazione (68%), quella più grande meno (48%); gli studenti concordano con l'affermazione in misura maggiore (67%) rispetto ai giovani professionisti (55%). Il 99% degli intervistati ritiene che l'antisemitismo sia in aumento e il 58% di loro si sente spesso/sempre giudicato perché ebreo, con un numero maggiore di professionisti (64%) e di coorti medie e alte che concordano con questa affermazione (rispettivamente 65% e 64%).

“Hai assistito e/o sei stato vittima di episodi di antisemitismo nell'ultimo mese?” Il 60% dei 30-35enni ha risposto di sì, il 55% dei 25-29enni e il 46% dei 18-24enni; il 63% dei professionisti e il 43% degli studenti; se analizzati per città di residenza, i giovani ebrei di Torino e Roma hanno registrato il tasso di consenso più alto (rispettivamente 72% e 56%), seguiti da Milano e Firenze (entrambi 40%). Il 78% ha valutato come inadeguata o scarsa la risposta delle istituzioni agli episodi di antisemitismo. L'86% degli intervistati ha cambiato alcune o molte abitudini per sentirsi più sicuro: la coorte centrale 25-29 ha il tasso di accordo più alto (91%). Alla domanda su cosa hanno cambiato, molti hanno affermato che ora pensano prima di dire a qualcuno che sono ebrei, spesso decidendo di non farlo; hanno smesso di indossare o nascondere simboli ebraici/israeliani (stella di David, *kippa*, oggetti con la bandiera israeliana, ecc.) e di togliere la *mezuzah* dallo stipite della porta d'ingresso di casa; alcuni hanno evitato di andare in sinagoga all'indomani del massacro; e così via. Quando è stato chiesto di descrivere la propria salute mentale dal 7 ottobre a oggi, la maggior parte degli intervistati ha risposto con aggettivi negativi come preoccupato, stanco, sopraffatto, triste, ansioso, solitudine e così via.

Degna di nota è una lettera pubblicata da una studentessa ebrea dell'America Latina che studia alla Sapienza che viene parzialmente riportata in seguito:

“Sin dal mio primo giorno alla Sapienza, sono stata accolta con ostilità e xenofobia a causa della mia duplice identità ebraica e latino-americana.

L'ambiente ha iniziato a diventare tossico a causa di uno studente, che chiameremo John Doe, su una chat di gruppo dell'università. In questo contesto, John ha

⁵⁴ UGEI, 2023, La Percezione dell'antisemitismo dei Giovani Ebrei d'Italia, con alcuni dati rielaborati dall'Osservatorio.

espresso commenti denigratori sugli americani di origine latina e fatto battute angoscienti su africani ed ebrei nei forni.

Nonostante avessi segnalato questi incidenti all'università e alle autorità competenti, nessuna azione è stata intrapresa. In seguito, John mi ha minacciato per averlo segnalato, minaccia che ho a mia volta segnalato e che ovviamente non è stata presa seriamente.

Inoltre, un'altra studentessa, che chiameremo Jane Doe, ha espresso opinioni estremiste e preso di mira gli studenti ebrei. Si è verificato un incidente in cui ha espresso apertamente disgusto nei confronti di uno studente israeliano solo per aver dichiarato la sua origine. In un'altra occasione, ha attaccato pubblicamente gli studenti ebrei sulla stessa chat di gruppo e ha minacciato di morte persone come me che si identificavano come sioniste.

Questi episodi di ostilità e antisemitismo hanno lasciato la comunità ebraica isolata e insicura all'interno dell'università. [...]”⁵⁵

Altri due sondaggi sono stati condotti con i giovani prima (o parzialmente prima) del 7 ottobre, in merito alla loro opinione sugli ebrei e al tasso di condivisione di tropi/stereotipi antisemiti. Il primo è un sondaggio condotto dal prof. Asher Colombo et al. tra il 29 settembre e il 31 ottobre con 2579 studenti di tre università del nord Italia; e la seconda dallo staff dell'Osservatorio tra aprile e maggio 2023 con 673 studenti del primo e del quinto anno di tre scuole superiori del Lazio, sondaggi che seppure statisticamente non rappresentativi dei giovani italiani offrono spunti di grande interesse.

L'indagine di Colombo mirava a misurare il grado di accordo con le affermazioni negative sugli ebrei, che vanno dai tradizionali tropi/stereotipi all'antisemitismo legato a Israele. Dallo studio emerge che gli studenti che si definiscono di destra (destra + centro-destra) concordano in misura maggiore con le affermazioni negative sugli ebrei e in misura minore con quelle sul contributo degli ebrei alla società rispetto agli studenti di sinistra (sinistra + centro-sinistra); in particolare per quanto riguarda i tropi che gli ebrei non appartengono realmente o non sono fedeli al paese in cui sono nati (essendo più fedeli a Israele), e che preferiscono frequentare altri ebrei. La distanza tra studenti di sinistra e di destra è particolarmente marcata nelle affermazioni “gli ebrei non sono italiani fino in fondo” e “non ci si può mai fidare completamente degli ebrei”. Gli studenti di sinistra hanno una maggiore tendenza a concordare con le affermazioni relative a Israele, come “il governo israeliano si comporta nei confronti dei palestinesi come i nazisti si comportarono nei confronti degli ebrei” (60%). Gli studenti che non si vedono né a destra né a sinistra tendono a collocarsi tra questi due poli.⁵⁶

⁵⁵ <https://www.ugei.it/lopinione-lettera-di-una-studentessa-della-sapienza>

⁵⁶ <https://www.cattaneo.org/studenti-universitari-ebrei-e-israele-prima-e-dopo-il-7-10-2023/>

Affermazione	Tutti	autocollocazione politica				
		sx	c-sx	c-dx	dx	no
L'accusa della cospirazione						
Gli ebrei controllano i mezzi di comunicazione in molti Paesi del mondo	14,1	7,2	10,1	18,0	26,4	16,9
Gli ebrei muovono la finanza mondiale a loro vantaggio	16,9	9,6	11,9	22,3	35,0	18,4
Gira e rigira i soldi sono sempre in mano agli ebrei	11,4	4,6	6,7	14,8	25,2	14,1
Gli ebrei riescono sempre ad avere un potere politico sproporzionato	13,8	9,6	9,8	15,9	19,6	18,1
Sotto sotto gli ebrei hanno sempre vissuto sulle spalle degli altri	7,0	3,6	3,4	8,5	19,0	7,7
L'accusa di "doppia lealtà"						
Gli ebrei preferiscono frequentare i membri del loro gruppo escludendo gli altri	32,6	25,2	29,9	40,1	44,3	31,7
Gli ebrei sono più leali verso lo Stato di Israele che verso il loro Paese	29,8	22,2	24,1	34,3	48,2	35,3
Gli ebrei non sono italiani fino in fondo	13,8	6,8	6,4	20,5	38,1	14,5
Non ci si può mai fidare del tutto degli ebrei	7,2	2,4	3,4	9,3	22,1	7,1
L'accusa di comportarsi da nazisti						
Gli ebrei si sono trasformati da un popolo di vittime in un popolo di aggressori	29,6	31,4	29,4	27,2	32,6	30,6
Gli ebrei approfittano dello sterminio nazista per giustificare la politica dello Stato di Israele	30,6	31,6	29,0	29,2	40,1	32,3
Il governo israeliano si comporta con i palestinesi come i nazisti si comportarono con gli ebrei	46,3	59,7	45,5	41,7	47,4	43,6
Gli ebrei parlano troppo delle loro tragedie e trascurano quelle degli altri	19,3	13,2	16,0	20,1	34,5	23,9
Il contributo intellettuale e scientifico degli ebrei						
La scienza moderna non sarebbe quella che è senza il contributo degli scienziati ebrei	81,0	83,3	84,3	81,7	73,5	77,4
La cultura occidentale è debitrice di molte idee fondamentali nei confronti della cultura ebraica	62,6	67,4	64,8	58,9	61,8	59,8
N	(2.579)	(364)	(982)	(471)	(158)	(418)

La seconda indagine mirava a misurare la conoscenza degli ebrei e il grado di accordo con alcuni tropi antisemiti. Il 27% dei partecipanti dichiara di provare simpatia e il 3% antipatia per gli ebrei; tra il primo e il quinto anno emerge una diminuzione del sentimento di antipatia (dal 5% all'1%) e un aumento della simpatia (dal 24% al 30%). Alla domanda su chi sono gli ebrei, il 73% degli intervistati ha scelto la risposta un popolo e il 66% una religione, mentre concetti negativi come razza e setta sono stati selezionati da una minoranza (6% e 2%). Il 16% degli intervistati è parzialmente o totalmente d'accordo con l'affermazione che la maggior parte degli ebrei sono ricchi e usurai; questa affermazione trova un maggior grado di accettazione tra gli studenti del primo anno (21%) rispetto a quelli del quinto anno (13%). Il 43% degli studenti ha affermato di non sapere se è d'accordo con l'affermazione "alcune persone pensano che gli ebrei abbiano molto potere e influenza nel mondo della finanza e della politica mondiale"; il 36% è in disaccordo e il 21% è d'accordo. Alla domanda se l'ostilità verso gli ebrei sia principalmente il risultato di sentimenti antiebraici o anti-Israele, il 37% indica di non saperlo; il 25% ritiene che l'ostilità sia il risultato di sentimenti antiebraici e il 33% di sentimenti sia antiebraici che anti-Israele.⁵⁷

Mettendo insieme tutti questi sondaggi, non sorprende che i giovani ebrei ritengano che l'antisemitismo sia in crescita, soprattutto dopo il 7 ottobre, e questo sta portando molti di loro a nascondere la propria identità per paura di molestie, come spesso accade in altri Paesi occidentali. Emerge che una quota considerevole di giovani italiani è d'accordo con alcune affermazioni antisemite e che per molti studenti gli ebrei sono ancora visti con diffidenza. D'altra parte, possiamo notare che i giovani ebrei che vivono in Italia (sia italiani che stranieri) sono sempre più preoccupati per lo stato dell'antisemitismo.

⁵⁷

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/seconda-indagine-tra-studenti-sulla-conoscenza-degli-ebrei-atteggiamenti-e-pregiudizi/>

PARTE QUINTA: BUONE PRATICHE 2023 E CONTRASTO ALL'ANTISEMITISMO

Nel corso del 2023 sono state intraprese varie iniziative di contrasto all'antisemitismo:

A gennaio il Senato della Repubblica ha deciso la ricostituzione della Commissione Segre⁵⁸ per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Sempre a gennaio il prefetto Giuseppe Pecoraro⁵⁹ è stato nominato nuovo coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.

Alla metà di maggio presso il Memoriale della Shoah di Milano ha avuto luogo un convegno promosso dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), intitolato "Le vittime dell'odio",⁶⁰ con al centro il tema dell'antisemitismo e delle altre forme di intolleranza e discriminazione, con interventi di esperti, studiosi e figure istituzionali, tra cui il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Il 20 giugno a Roma presso la Casina dei Vallati si è svolto un seminario per giornalisti sul tema "Lotta all'antisemitismo nei media italiani"⁶¹ promosso dall'ambasciata d'Israele in Italia insieme a Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Fondazione Paolo Murialdi, Fondazione Museo della Shoah, Fondazione CDEC, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e Comunità ebraica di Roma. L'evento si è concluso con la firma della definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance da parte dell'Ordine dei giornalisti.

Il 27 giugno è stata firmata al Viminale la Dichiarazione d'Intenti per rafforzare le misure di contrasto all'antisemitismo nel calcio⁶². L'intesa è stata sottoscritta dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, dal ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, dal Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo Giuseppe Pecoraro e dal presidente della Federazione italiana giuoco calcio Gabriele Gravina. Il giorno successivo l'Associazione Italiana Arbitri ha aderito all'iniziativa per la lotta contro l'antisemitismo nel calcio⁶³. Sempre sul calcio, a marzo Sky Sport ha mandato in onda uno speciale sull'antisemitismo nel calcio,⁶⁴ e a fine dicembre i ricercatori dell'Osservatorio hanno pubblicato un report su questo tema.⁶⁵

A luglio è stato pubblicato il volume collettivo "L'antisemitismo e le sue metamorfosi" a cura di Milena Santerini edito dalla casa editrice Giuntina.⁶⁶

⁵⁸ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/al-senato-si-unanime-alla-ricostituzione-della-commissione-segre-contro-intolleranza-e-razzismo/>

⁵⁹ <https://moked.it/blog/2023/01/26/pecoraro-coordinatore/>

⁶⁰ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/milano-cronaca-del-convegno-siate-la-farfalla-gialla-che-vola-sopra-il-filo-spinato/>

⁶¹ <https://moked.it/blog/2023/06/20/i-media-e-la-lotta-allantisemitismo-voci-a-confronto/>

⁶² <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/firmata-la-dichiarazione-dintenti-contro-lantisemitismo-nel-calcio/>

⁶³ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/lassociazione-italiana-arbitri-aderisce-alliniziativa-per-la-lotta-contro-lantisemitismo-nel-calcio/>

⁶⁴ <https://sport.sky.it/calcio/serie-a/2023/03/27/calcio-antisemitismo-ebrei-video>

⁶⁵ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/report-sullantisemitismo-nel-calcio/>

⁶⁶ <https://www.giuntina.it/catalogo/fuori-collana/l%E2%80%99antisemitismo-e-le-sue-metamorfosi-868.html>

Dal 25 agosto le piattaforme online di grandi dimensioni devono rispettare pienamente il DSA (Digital services act) dell'Unione Europea.

Ad ottobre il parlamento italiano ha approvato il progetto per la creazione del museo della Shoah di Roma.⁶⁷ Inoltre, il Memoriale della Shoah di Milano ha dato notizia che nel corso del 2023 ha ospitato 145 mila visitatori.⁶⁸

Il progetto HIDEANDOLA (Hidden Antisemitism and Communicative Skills of Criminal Lawyers and Journalists) si è concluso, dopo due anni di ricerca e cicli di formazione, il 15 novembre con un convegno rivolto a giornalisti e penalisti.⁶⁹

Il 22 novembre si è tenuto a Roma l'evento di presentazione del progetto FADE ("Fight against Antisemitism through training and awareness raising activities") che coinvolge Ucei, Fondazione Cdec, Unar, Reflect e Ceji – A Jewish Contribution to An Inclusive Europe e si propone di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di identificare, perseguire e condannare in modo tempestivo ed efficace gli episodi di discriminazione e odio antisemita.⁷⁰ Nello stesso evento è stata presentata la scheda di valutazione di NOA Italia "sulle misure governative per il contrasto all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica. La scheda di valutazione di NOA Italia illustra l'attuale panorama politico in 10 aree: cultura, istruzione, crimini d'odio, i discorsi d'odio, memoria della Shoah, dialogo interculturale, media, libertà religiosa, sicurezza e sport. La ricerca dimostra che c'è ancora molto che il governo italiano può e deve fare per combattere l'antisemitismo."⁷¹

Il 5 dicembre si è tenuta a Roma una manifestazione per il contrasto all'antisemitismo e al terrorismo a cui hanno aderito diversi rappresentanti dalla classe politica e della società civile.⁷² Infine, il 13 dicembre è stato realizzato un convegno dell'OSCE/ODHIR a Roma sul contrasto all'antisemitismo.⁷³

Diversi sono state le personalità del mondo della politica a condannare l'aumento nel numero di episodi di antisemitismo post 7 ottobre, tra cui la Presidente del Consiglio, Georgia Meloni, che ha definito l'antisemitismo come "un cancro che si deve sconfiggere. [...] un fenomeno che deve preoccuparci, contro il quale bisogna lavorare a ogni livello dopo gli attacchi di Hamas ci siamo preoccupati di rafforzare le misure di protezione alle comunità ebraiche. La questione è culturale, deve riguardare tutti e deve avere da parte di tutti noi il

⁶⁷ <https://www.ilpost.it/2023/10/18/parlamento-approva-museo-shoah-roma/>

⁶⁸ <https://www.instagram.com/p/C1hOjttMgok/>

⁶⁹ <https://hideandola.jus.unipi.it/2023/11/convegno-finale-del-progetto-ue-cerv-2021-hideandola-dialogo-e-cortocircuiti-tra-media-e-justizia-penale-15-novembre-2023/>

⁷⁰ <https://moked.it/blog/2023/11/22/antisemitismo-lapproccio-fade-per-affrontarlo-melissa-sonnino-dove-possiamo-migliorare/>

⁷¹ <https://ceji.org/i-risultati-della-noa-italian-report-card-sono-ora-disponibili/>

⁷² <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/roma-5-dicembre-manifestazione-nazionale-contro-antisemitismo-e-terrorismo/>

⁷³ <https://www.stampaparlamento.it/2023/12/13/antisemitismo-delegazione-italiana-allassemblea-parlamentare-osce-incontra-il-rabbino-baker-e-il-prefetto-pecoraro/>

massimo della concentrazione”;⁷⁴ e il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, affermando che “la crisi mediorientale, con il suo portato d'odio, ha fatto riemergere dal suo fiume carsico anche il fenomeno dell'antisemitismo, che, oggi come ieri, si nutre di luoghi comuni e di una visione distorta della storia. Derivazione di sottoculture che resistono al tempo e alla ragione, veri e propri ‘magazzini dell'odio, mai svuotati della loro merce tossica’, come le ha recentemente definite la Senatrice Liliana Segre. Si tratta di messaggi che debbono incontrare la più netta condanna, senza ambiguità, senza interpretazioni di comodo”.⁷⁵

Il 4 gennaio del 2024, è stato annunciato che il generale Pasquale Angelosanto sostituirà il prefetto Giuseppe Pecoraro nel ruolo di Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.⁷⁶

⁷⁴ https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2023/12/11/meloni-antisemitismo-e-un-cancro-che-si-deve-sconfiggere_60d6a7a1-8381-4c77-af1c-f1f062d24ba3.html

⁷⁵ https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2023/12/18/mattarella-condannare-lantisemitismo-basta-ambiguita_2ab4d887-c4a6-433e-b3a0-f36e5618ac7c.html

⁷⁶ https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/01/04/meloni-angelosanto-nuovo-coordinatore-per-la-lotta-allantisemitismo-_b4b91bfa-fa31-4081-8f4f-497622534e4f.html

Osservatorio Antisemitismo

Sei vittima o testimone di un episodio di antisemitismo?

Segnala su:



+39 349 404 8201



+39 02316338



antisemitismo@cdec.it

www.osservatorioantisemitismo.it



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea



UNIONE DELLE
COMUNITÀ EBRAICHE
ITALIANE